TRIESTE, M
Fondazione: 1881
Rinascita: 20 Novembi
Anno XXI dell'E.

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

... Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo» Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Attività di artiglierie e di nuclei esploranti in Tunisia

Il porto di Bona e le retrovie nemiche attaccati da poderose formazioni aeree - 16 velivoli abbattuti

Due piroscafi affondati in Atlantico da un nostro sottomarino

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 aprile 1943 - XXI: Bollettino 1045:

In Tunisia, attività di artiglieria e di nuclei esploranti.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e attaccato a più riprese le retrovie nemiche incendiando alcune decine di automezzi. 12 velivoli avversari risultano distrutti nella giornata, 8 in combattimento, 4 ad opera delle batterie contraeree.

Al largo della rada di Bougie, aerei tedeschi colpivano con siluro un mercantile da 8 mila tonnellate.

Napoli, Siracusa, Palermo e Carloforte sono state ieri obiettivo di incursioni nemiche che nelle prime due città causavano danni di notevole entità ad edifici pubblici e privati. Si deplorano 221 morti e 387 feriti a Napoli; 4 morti e 20 feriti a Siracusa; 12 morti e 30 feriti a Carloforte. 2 apparecchi avversari sono stati abbattuti nel cielo di Napoli; 2 dei bombardieri partecipanti all'azione su Carloforte venivano fatti precipitare in mare presso Mercureddu dalle artiglierie contraeree.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Rossetti Mario da Imperia, ha affondato il piroscafo greco «Granicos» di 3 mila tonnellate che aveva un carico di piriti destinate all'Inghilterra ed il piroscafo inglese «Celtic Star» di 8 mila tonnellate.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 5

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul fronte tunisino la giornata è trascorsa calma. Da segnalare soltanto attività di reparti esploranti e di assalto.

L'Arma aerea ha attaccato con poderose formazioni autoveicoli e concentramenti di forze corazzate nonchè accampamenti e postazioni di artiglieria dell'avversario. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto 8 apparecchi nemici.

Nostri velivoli da combattimento hanno attaccato nello spazio di mare davanti a Bougie un grosso mercantile nemico danneggiandolo gravemente.

La petroliera spaccata in due
sotto gli occhi dei nostri piloti

Da una base meridionale, 5

Alle ore 11.30 del giorno 3 la sezione aerosiluranti di una base aerea del Mediterraneo orientale ha realizzato la vittoriosa impresa citata nel Bollettino 1044. L'azione è avvenuta a 15 chilometri circa a nord del porto di Tobruk dove «Sparvieri» in ricognizione offensiva si erano spinti malgrado il tempo proibitivo, avvistando un convoglio composto di una petroliera da 4 mila tonnellate, di un'altra più piccola e di una nave vedetta armata.

Malgrado la violentissima reazione contraerea immediatamente opposta da tutto il convoglio, i nostri aerei si lanciavano subito dopo l'avvistamento contro il bersaglio maggiore colpendolo simultaneamente con due siluri che spaccavano nettamente in due la nave sotto gli occhi dei nostri piloti.

Lo sgancio è avvenuto a distanza e a quota minime tanto che la colonna d'acqua sollevata da un proiettile di cannone nemico esploso in mare, investiva e quasi travolgeva l'apparecchio del capo formazione che tuttavia riusciva a mantenersi in quota e a raggiungere l'aereo sezionario con il quale rientrava regolarmente alla base lontana dopo una lieve lotta contro il tempo divenuto pessimo per tutta la durata del volo.

Nell'azione si sono distinti i seguenti piloti: capitano Reyer Alfredo da Vienna, maresciallo Giuntoli Alberto da Firenze, sergente maggiore Fedi Guida da Pistoia, sergente Carpine Giovanni da Marsiglia.

Gli Inglesi sanno sfruttare
Il contributo indiano alla guerra
supera i 3 miliardi di rupie

Bangkok, 5

Secondo le più recenti informazioni, lo sforzo finanziario richiesto all'India dall'Inghilterra quale contributo alle spese della guerra ascende ad oltre 3 miliardi di rupie. Si tratta di uno sforzo largamente superiore alle effettive possibilità economiche del Paese, il quale viene in tal modo spinto sempre più verso il più grande disastro finanziario della sua storia. Le forniture fatte dall'India ammontano infatti ad un valore complessivo che è cerca la decima parte deiel spese totali, il che dimostra che l'India è considerata dai suoi dominatori soltanto una fonte da cui spremere denaro e un serbatoio da cui trarre sangue umano per i suoi fini imperialistici.

I rossi all'attacco nel Cuban

INCROLLABILE RESISTENZA
DELLE TRUPPE TEDESCHE E ROMENE

Vittoriosa azione offensiva a est di Orel - 29 velivoli anglo-americani abbattuti

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

I Sovietici hanno iniziato ieri, impiegandovi parecchie Divisioni, il previsto attacco contro il tratto orientale della testa di ponte nel Cuban. I ripetuti attacchi sferrati con l'appoggio di un poderoso fuoco di artiglieria e di molti carri armati, sono stati respinti ad opera delle truppe tedesche e romene. Durante tali combattimenti, che sono tuttora in corso, il nemico ha subito alte perdite in uomini e materiali.

Una nostra azione offensiva ad est di Orel si è svolta con successo.

Per quanto si riferisce agli altri settori del fronte orientale soltanto vivace attività locale a sud del Lago Ilmen e davanti a Leningrado.

Una formazione mista di apparecchi britannici e nordamericani ha attaccato ieri il territorio di Parigi. Risultano colpiti quartieri di abitazione, impianti cittadini e campi sportivi. Tra la popolazione si lamentano varie centinaia di morti e di feriti. Nel corso di questo attacco terroristico e di altre puntate offensive compiute dal nemico contro i territori occupati di Occidente e della Norvegia, sono stati abbattuti 19 apparecchi nemici. 3 nostri velivoli sono andati perduti.

La notte scorsa apparecchi britannici hanno sganciato a casaccio bombe dirompenti ed incendiarie in prevalenza su piccole città aperte di provincia del territorio costiero della Germania settentrionale. 10 degli apparecchi attaccanti sono stati fatti precipitare ad opera dela caccia notturna e dell'artiglieria contraerea della Marina.

La testa di ponte germanica del Cuban è veramente una grossa spina per il nemico. Quella posizione che i Tedeschi sono riusciti a mantenere — diciamolo pure — a costo di sacrifici notevoli, almeno in un primo tempo, nel Caucaso occidentale, occupa uno spazio il quale, preso in sè stesso potrebbe magari apparire irrisorio, tuttavia disturba enormemente il Comando bolscevico, come lo dimostrano in modo molto chiaro gli ostentati tentativi che esso viene compiendo allo scopo di eliminarlo.

Funzione della testa di ponte

Non sono soltanto, tedeschi, ma anche romeni i reparti impiegati a difesa della testa di ponte e accanto alle formazioni dei granatieri e degli alpini combattono marinai delle due Nazioni, in assoluta fraternità d'armi.

Il loro compito è stato ed è durissimo. Durante lo scorso mese, i Sovietici tentarono innumerevoli volte di sopraffarli attaccando ora dalla costa, ora da settentrione, ora da tutte e due le direzioni contemporaneamente, i trinceroni e le posizioni istrice che sbarrano l'accesso verso l'istmo di Kero, e furono sempre attacchi rabbiosi anche se condotti con forze non troppo rilevanti.

Ma da ieri anche il fattore numero comincia a contare nell'aspra vicenda. Conclusasi, difatti, la breve fase del disgelo, rassodatosi il terreno si è avuto il primo attacco veramente importante in quanto ad esso partecipavano parecchie Divisioni bolsceviche sostenute dall'artiglieria pesante e dall'aviazione.

Si tratta dell'inizio — secondo il parere degli ambienti militari berlinesi — di una nuova serie di azioni con le quali il Comando nemico cerca di raggiungere l'obbiettivo finora mancato. E' da prevedersi a colpo sicuro, però, che le teste di ponte reggeranno a tutti gli assalti grazie all'eroismo dei difensori e alla saldezza delle difese che sono state consolidate accuratamente durante le soste fra un combattimento e l'altro.

Negli altri settori, dalla costa del Mare d'Azov fino alle regioni più settentrionali, dove ancora si trascina una coda d'inverno, l'attività bellica si sminuzza in piccoli scontri di importanza puramente locale.

L'Armata rossa passa ormai dappertutto alla difensiva e Mosca comincia ad assumere nella propaganda e nelle informazioni della stampa un tono ben diverso da quello usato in precedenza. I giornali dell'Unione, tra l'altro, pubblicano articoli intesi a preparare lo spirito pubblico ad una prossima grande offensiva germanica e parlano già apertamente di nuovi dolorosi sacrifici che il popolo dovrà rassegnarsi a sopportare.

Le previsioni di Dittmar

A Berlino si registrano con soddisfazione questi sintomi indiscutibili delle preoccupazioni del nemico. Molto interesse suscitano poi le considerazioni svolte dal generale Dittmar in un articolo pubblicato sulla *Börsen Zeitung*, sulla battaglia invernale, recentemente finita, e sulle prospettive future della guerra in Oriente.

Il noto scrittore militare esordisce affermando che la situazione operativa esistente lo scorso anno in Russia è stata in certo qual modo ripristinata. Come vantaggio complementare della Germania si aggiunge il sicuro possesso della Crimea e il controllo della via di Kerc. Sarebbe erroneo, però, voler giudicare la situazione tenendo conto soltanto dei territori dominati dalle due parti in lotta perchè in una guerra della mole e della portata di quella che si combatte sul suolo dell'Urss, le perdite o i guadagni di terreno contano relativamente. L'importanza per il corso ulteriore del conflitto è che il Comando e l'Esercito germanico siano usciti dalla battaglia invernale come meglio non si poteva desiderare, date le circostanze. L'uno e l'altro hanno fornito una prova stupenda della loro capacità imponendo al nemico la propria superiorità morale.

Il soldato germanico pienamente cosciente del valore in giuoco, ha ripiegato solo laddove esisteva una preponderanza enorme di uomini e di mezzi da parte dei bolscevichi. Per contro, non l'hanno superato, alla prova del fuoco, nè la capacità operativa, nè il valore bellico, nè l'esperienza dei Sovietici. Nel settore del centro, malgrado le masse imponenti di soldati, di carri e di artiglieria, malgrado le buone possibilità di rifornimento e quella di sostituzione delle unità logorate con forze di riserva, il nemico non è riuscito ad assicurarsi nessun successo sostanziale. L'offensiva è stata dunque un'amara prova da cui presumibilmente il Comando bolscevico trarrà conseguenze e insegnamenti.

Un equilibrio ristabilito

Ma anche noi — aggiunge il generale Dittmar — troveremo mezzi e vie che non consistono soltanto nella produzione di armi e di munizioni; noi faremo in modo che lo spirito trionfi della forza bruta, come è avvenuto durante lo scorso inverno. Più oltre il tecnico germanico afferma che le informazioni sulle perdite dei bolscevichi e sulla diminuzione della loro capacità bellica forniscono la certezza che la battaglia invernale ha accelerato di molto il processo di equilibrio tra le forze della Germania e quelle della Russia. La ragione fondamentale per cui, ad un dato punto, l'Esercito del Reich si è visto in condizioni di inferiorità, va ricercata esclusivamente nella preponderanza dei mezzi nemici. Sparita tale preponderanza, ristabilita una condizione di parità, tutto è destinato a cambiare.

Con ciò si risponde in parte anche alla domanda relativa a quello che sarà il corso future degli avvenimenti. L'avvenire prossimo, del resto, ispira ai Sovietici foschi pensieri e gravi cure. Le concezioni dello Stato Maggiore di Stalin in fondo sono rimaste ancorate a quelle del 1812. Lo spazio, l'inverno russo, la ricchezza di uomini appaiono ancora elementi fondamentali della strategia nemica e durante la prima offensiva sovietica sembrò non avessero perduto della loro efficacia. Ma la seconda campagna invernale ha dimostrato, pienamente che non è trascorso invano più di un secolo e che quanto valse a sconfiggere gli Eserciti di Napoleone non può valere ugualmente a sconfiggere quelli tedeschi.

La vastità del territorio russo si è rivelata difatti, favorevole non al Comando sovietico ma a quello del Reich; l'inverno questa volta ha danneggiato e impedito i movimenti dei Sovietici non meno di quelli dei Tedeschi. E quanto alle risorse umane, vi sono dei confini che nemmeno la Russia può permettersi di superare.

Il generale Dittmar conclude dichiarando che anche i Tedeschi hanno dovuto sottomettersi durante i mesi scorsi ad inattese esperienze, ma gli insegnamenti che ne sono derivati verranno sfruttati adeguatamente in modo da affrettare la fine vittoriosa della campagna.

Cesare Rivelli

CRISTIANESIMO ANGLICANO

Approfittando dell'immensa organizzazione imperiale l'anglicanesimo si è dato all'elaborazione di un nuovo tipo di cristianesimo, che è una vera e propria profanazione della religione tradizionale. Il suo organo è la *International Review of Missions*, la più grande e più diffusa rivista missionaria di lingua inglese. Si pubblica a Londra ed ha i suoi rappresentanti disseminati in tutte le parti del mondo. Essa è animata da uno spirito così antiromano e così anticattolico, che oggi, gettata la maschera, non esita a dichiarare che le più auguste e sacre tradizioni della cristianità debbono subire alterazioni profonde e adattamenti insospettabili sotto l'azione della razza anglosassone e della sua imperiale affermazione nel mondo.

Uno degli ultimi fascicoli della rivista pubblicava diffusi e favorevoli resoconti di alcune conferenze pronunciate di recente da uno degli scrittori di storia che va per la maggiore fra il pubblico colto del mondo anglosassone, il prof. Arnoldo Toynbee. Argomento delle sue conferenze era stato questo: «Cristianesimo e civiltà».

Il Toynbee incominciò osservando che in passato due teorie si erano trovate di fronte nel modo di considerare le relazioni fra il Cristianesimo e la civiltà. La prima fu quella dell'inglese Gibbon. Questi, nel suo spirito fieramente anticattolico, sostenne che il Cristianesimo e la Chiesa romana rappresentarono alle origini un elemento corrosivo e distruttivo della civiltà. Il Toynbee rifiuta questa opinione. E si comprende. Il sostenerla oggi non gioverebbe ai fini dell'imperialismo britannico, come, invece, giovava ai tempio dell'illuminismo, nella seconda metà del secolo decimottavo. La seconda teoria sostiene che il Cristianesimo e la Chiesa sono e debbono essere modesti strumenti e cooperatori della civiltà. Neppure questa seconda opinione piace al Toynbee. Che cosa vuole allora?

Nell'odierna temperie dell'imperialismo anglosassone, fa molto più comodo alle missioni e alla propaganda di Sua Maestà britannica sostenere una terza opinione, che è quella che il Toynbee caldeggia e che la rivista fa propria.

Secondo questa terza opinione, il Cristianesimo non sarebbe altro che uno dei tanti fenomeni culturali e morali, suscettibili di tutte le trasformazioni e di tutti gli adattamenti. Ed oggi, secondo i servizievoli storici di lingua inglese, il Cristianesimo sarebbe in via di trasformazione proprio per merito della razza anglosassone, che, attraverso l'anglicanesimo, sta preparando le vie ad un nuovo spirito religioso.

La candida ingenuità della presunzione anglosassone nelle dichiarazioni e nelle affermazioni del Toynbee raggiunge un così sorprendente livello, che vale la pena di riportare le testuali parole dello storico inglese. «Come l'Impero romano permise al Cristianesimo la diffusione intorno al bacino del Mediterraneo, così l'azione universale del mondo anglosassone permetterà a San Paolo, il quale viaggiò una volta dall'Oriente verso il Tevere sotto l'egida della *Pax Romana*, di riprendere il suo viaggio per muovere, questa volta, dal Tevere verso il Mississippi e dal Mississippi allo Yangtse, mentre l'opera di Clemente e di Origine, che consistè ai suoi tempi nell'immettere la filosofia greca nei quadri del pensiero cristiano ad Alessandria, sarà emulata in qualche città dell'Estremo Occidente o dell'Estremo Oriente mercè la infusione della filosofia cinese nel Cristianesimo». Testuale!

Non si potrebbe desiderare prova più decisiva dell'asservimento della missione anglicana ai fini egemonici della politica britannica e americana.

Non importa se per assecondare questi fini egemonici occorre immaginare che lo spirito della filosofia cinese dovrà essere travasato nel Cristianesimo, figuriamoci con quali risultati. E nessuna meraviglia se a scrittori di lingua inglese appare conveniente che San Paolo emigri dal Tevere verso il Mississippi e che la predicazione di Gesù nel Vangelo debba ricevere, per sopravvivere nel mondo anglosassone, una infusione della sapienza filosofica di Lao-Tse!

Per meglio definire la natura di questo movimento, basterà ricordare che esso è in istretta relazione col «movimento di Oxford», che tende a dissolvere la religione positiva in una vaga religiosità e con quel «modernismo» ebraico, che ebbe l'iniziatore in Sir Moses Montefiore ed il continuatore nel suo pronipote Claudio Goldsmith Montefiore, che dall'università di Oxford si fa banditore di un «giudaismo progressivo, che si sforza di intendere e comprendere la personalità di Gesù con rispetto e con simpatia».

C'è, infine, un'altra insidia, che si delinea ai danni della millenaria funzione della Chiesa di Roma nel mondo. E viene dall'America, dal Presidente Roosevelt in persona. Si confronti il suo atteggiamento attuale con quello assunto durante la campagna elettorale. Quando si trattò di adescare gli elettori cattolici, Roosevelt pensò di compiere un gesto, che si rivelò, poi, una semplice manovra elettorale: riprese le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e il Vaticano, interrotte fin dal 1870. E nel dicembre del 1939 nominava suo rappresentante personale presso il Vaticano il suo amico Myron Taylor.

Può darsi che in America non ricordino il testo delle credenziali con le quali il Presidente americano accompagnò l'invio di questo suo personale *missus dominicus* alla Santa Sede. Noi, invece, ricordiamo molto bene il testo della lettera che doveva servirgli di viatico. Vale la pena, in questo momento, di riesumarne alcuni periodi. «Nel momento presente nessun Capo spirituale potrebbe proporre piani precisi destinati a metter fine alla distruzione e ad avviare la ricostruzione del mondo. Ad ogni modo, è indubbio che una tale ora, suonerà. Per questo è bene che noi incoraggiamo una più stretta collaborazione fra tutti coloro che nel mondo intero mirano ad un fine comune, siano essi rappresentanti religiosi o uomini di Stato. Io mando a Vostra Santità un mio rappresentante personale affinchè i nostri sforzi per la pace e per il sollievo delle sofferenze si sviluppino parallelamente. Quando sarà giunto il momento della pace mondiale, sarà della più grande importanza per l'umanità e la religione che gli ideali comuni si esprimano all'unisono. Io son sicuro che tutte le Chiese del mondo, credenti nel medesimo Dio, useranno della loro grande influenza in favore di questa causa».

Allora le parole del Presidente americano suonavano limitazione nel conflitto, avviamento alla pace, alleggerimento delle sofferenze provocate dalla guerra, concorde unione di spiriti per la conquista della pace giusta e umana, la quale riconoscesse e tutelasse i diritti dei popoli nuovi e giovani che tendono al loro equilibrio economico e alla loro libertà di lavoro.

Ma il Roosevelt che parlava così, aveva davanti a sè la prospettiva delle nuove elezioni e la mèta della terza riconferma presidenziale. Guai in quel momento far trapelare proposito bellicisti e solidarietà troppo spinte con l'Inghilterra in guerra. Ciò avrebbe provocato l'unanime sollevazione di quei forti nuclei di elettori democratici irlandesi, senza l'apporto dei quali la conferma presidenziale sarebbe stata seriamente compromessa.

E Myron Taylor partì per Roma. Era una vera mossa elettorale come un'altra e si può essere sicuri che pesò in maniera non indifferente sull'esito delle elezioni. Ma non appena queste parvero aver preso l'orientamento che si desiderava, Myron Taylor se ne tornò in America e il linguaggio di Roosevelt assunse una sonorità del tutto diversa.

Nessuna meraviglia, del resto. Da molti anni l'America è sottoposta a un assiduo lavoro di penetrazione incontrastata. Tale processo di penetrazione ebbe nel 1938 il suo codice, il suo prontuario, le sue ben dosate regole in un volume dello scrittore Sidney Rogerson. Fra quelle regole figurava in prima linea la necessità di ravvivare il senso della *solidarietà anglicana* al di qua e al là dell'Atlantico.

Da Londra e Washington, dovunque sono nuclei di propaganda britannica e centri missionari anglicani, una è oramai la parola d'ordine, una la consegna della comune raccolta: salvare l'egemonia anglosassone, identificandola con la stessa causa cristiana. Ma il mondo sa che tale egemonia si risolve nell'oppressione dei poveri di tutto il mondo. Il mondo non ha dimenticato che alcuni anni fa, in una di quelle periodiche assemblee generali di vescovi, che la chiesa anglicana suol tenere nell'antico Palazzo di Lambeth a Londra, fu approvata una proposizione che legittimava la limitazione delle nascite.

Contro la sentenza di Lambeth, Pio XI emanava la memorabile enciclica *Casti connubii* espressione dell'umana, inalterabile, dottrina cattolica. E il mondo non ha neppure dimenticato che l'arcivescovo di Canterbury, nella sua assidua e spietata campagna contro l'Italia al tempo delle sanzioni, non esitò a dichiarare che non la pace gli stava a cuore, bensì la «giustizia». Ora si sa che per l'anglicanesimo britannico giustizia vuol dire perpetuazione del privilegio degli antichi padroni del mondo contro i popoli proletari, condannati alla miseria o alla limitazione delle nascite, a morire di fame e a soffocare la vita nel suo mistero originario.

Mario Missiroli

Daladier, Blum e Gamelin trasferiti in Germania
Le ragioni del provvedimento spiegate da una nota ufficiosa

Berlino, 5

Il Governo del Reich, a quanto informa stamane una nota dell'Agenzia ufficiosa germanica, è convinto sulla base di informazioni pervenutegli che i Governi inglese ed americano hanno intenzione di servirsi di alcuni uomini politici finora residenti in Francia onde organizzare un controgoverno e suscitare disordini e confusione nel Paese.

Il Governo tedesco si è quindi deciso a trasferire in Germania l'ex Presidente del Consiglio Daladier, Leone Blum ed il generale Gamelin come già avvenne a suo tempo per i ministri Reynaud e Mandel.

La richiesta avanzata da Laval di lasciare in Francia queste personalità non ha potuto essere accettata per i sopraccitati motivi. Le autorità germaniche hanno tuttavia assicurato il Governo francese che questa misura imposta da contingenze militari non apporterà per coloro contro cui è stata presa, nessun aggravio della loro situazione personale e del trattamento fin qui avuto. Inoltre il Governo tedesco ha assicurato che le suaccennate personalità saranno nuovamente messe a disposizione del Governo francese non appena la situazione lo permetterà.

Nell'Arzebeigian iraniano
Per reprimere i torbidi i rossi
distruggono interi villaggi

Istanbul, 5

Un grave scontro è avvenuto tra reparti dell'Esercito iraniano e truppe bolsceviche a Rezayè, lungo le sponde occidentali del lago omonimo nell'Azerbeigian iraniano. La popolazione angariata dalle requisizioni dei commissari russi presta man forte ai combattenti iraniani, i quali hanno inflitto gravissime perdite in uomini ai Sovietici. A titolo di rappresaglia il Comando supremo delle Forze rosse nell'Iran settentrionale ha ordinato la distruzione di tutti i villaggi nella regione di Rezayè e la deportazione degli abitanti. Lo stato d'assedio è stato proclamato dai bolscevichi in tutto l'Azerbeigian. Il Governo nominale di Teheran ha nominato una commissione per accertare i danni subito, per poter richiedere alle autorità sovietiche l'indennizzo.

«I Caduti italiani in Spagna»

La prefazione del Duce
al libro del padre Pietro da Varzi

Il Duce ha dettato per il volume «I Caduti italiani in Spagna» la seguente prefazione:

La nobile e sacra fatica alla quale si è dedicato padre Pietro da Varzi trova la sua espressione in questo volume il quale non è soltanto un elenco di nomi gloriosi, ma è un documento storico della massima importanza, perchè ogni nome è la documentazione di un sacrificio supremo.

Quella di Spagna è stata veramente per i Legionari italiani una guerra combattuta per il trionfo di un ideale: la liberazione della Spagna e del Mediterraneo da ogni minaccia bolscevica. La Spagna di Franco ha rivelato in questa cruenta lotta le sue grandi tradizionali virtù guerriere e patriottiche, e salvando se stessa, ha salvato anche l'Occidente europeo, e sventato la sinistra profezia di Lenin.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni, il cui inizio risale appunto quasi immediatamente alla conclusione della guerra di Spagna, ne hanno allontanoto un poco il ricordo. Ma basta ritornarvi un momento per vedere che anche allora la guerra non fu civile nel senso nazionale della parola, ma civile nel senso europeo e universale: nello schieramento degli eserciti, v'era lo schieramento delle idee e dei regimi, in termini generali era una guerra tra Fascismo e antifascismo. Da una parte ebrei, massoni, democratici, liberali, comunisti, anarchici, e con loro la solidarietà più o meno larvata dei Governi dei loro Paesi, non esclusi gli Stati Uniti, dall'altra Spagna, Italia, Germania, con formazioni di volontari di altre Nazioni.

Su un piano molto più vasto, il fenomeno si ripete oggi sotto i nostri occhi, specialmente in questa fase della guerra intercontinentale.

Il libro che padre Pietro da Varzi, ha, con tanta diligenza, curato; il monumento che nei pressi di Saragozza sta sorgendo — sempre per iniziativa di lui — restano da una parte a consacrare il sacrificio dei Legionari italiani per tutti i secoli e dall'altra a documentare la verace fratellanza fra i popoli di Spagna e d'Italia.

Noi siamo grati a padre Pietro da Varzi per la sua fatica, inspirata dalla religione, dalla patria, dalla comune civiltà mediterranea e cristiana. Ma più profonda riconoscenza gli verrà dalle famiglie degli eroici Caduti e da quanti superstiti della guerra di Spagna sono fieri di avervi partecipato, come a una gesta che basta a dare un titolo di orgoglio e un sigillo di nobiltà alla vita di un combattente e alla storia di un popolo.

MUSSOLINI.

La medaglia d'oro alla memoria del Col. Aminto Caretto

Roma, 5

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro alla memoria: Col. Aminto Caretto di Giovanni, nato a Crescentino (Vercelli): *«Soldato di tempra purissima e di indomito valore, veterano di 3 campagne da lui vissute a capo di unità scelte e d'assalto, comandante abile ed audace, che a carattere integerrimo univa le risorse più esaltatrici del sentimento, in ogni prova, in ogni rischio, in ogni evenienza di guerra, dava testimonianza delle sue doti inestimabili di comando e di azione. Alla testa di un Reggimento bersaglieri che all'impronta del suo personale ardimento ragguagliava ovunque i vertici di nobili tradizioni di storia superba, si distingueva per sagace perizia ed elette qualità guerriere nelle operazioni sul fronte jugoslavo e su quello russo dove la sua unità meritava una seconda medaglia d'oro. Dopo aver guidato per oltre un anno, vittoriosamente, sul fronte orientale i suoi battaglioni, avventandone con impeto leggendario le logore file contro il nemico soverchiante e che in impari lotta era ricacciato oltre il Don, soccombeva per ferita, consacrando col supremo sacrificio il suo destino di eroe. - Balcania 13 aprile-30 giugno 1941-XIX, Fronte russo 26 luglio 1941-XIX-5 agosto 1942-XX».*

Vidussoni riceve
la vedova del Caduto Ricottini

Roma, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, la donna fascista Fedra Ricottini, vedova del fascista Severino Ricottini, ispettore federale presso la Federazione di Peia del Partito fascista albanese, caduto per mano sovversiva. Alla donna fascista Fedra Ricottini il Segretario del Partito ha partecipato l'espressione di cordoglio delle Camicie nere per la morte del camerata che fin dalla Vigilia ha servito la Rivoluzione con esemplare fedeltà.

Denunciare all'autorità ogni prezzo illegale

Denunciare all'autorità ogni prezzo illegale di cui si è a conoscenza; non acquistare quello che lecitamente non si può ottenere; ribellarsi contro gli speculatori che vorrebbero farci credere senza valore il denaro che hai guadagnato o risparmiato a fatica, per goderselo loro: ecco il tuo dovere di cittadino onesto e intelligente.

L'accordo di Tirana
La cessione alla Bulgaria
di un villaggio sul lago Ocrida

Sofia, 5

L'accordo firmato in questi giorni a Tirana dal tenente generale Boydev della V Armata bulgara e dal generale d'Armata Dalmazzo, fissa la linea di demarcazione tra Bulgaria e Albania e, allo stesso tempo, regola la cessione alla Bulgaria del villaggio di Pechtiani, situato sulla riva del lago di Ocrida, con il territorio da esso dipendente, e delimita, inoltre, quella parte del lago stesso che spetta alla Bulgaria.

Le linee generali di tale cessione furono negoziate durante la visita a Roma del Presidente del Consiglio bulgaro, nel mese di luglio 1941 quando per volontà del Duce e nello spirito di amicizia che unisce la Bulgaria all'Italia e all'Albania, venne deciso di dare alla città storica di Ocrida un maggiore spazio per garantire il suo sviluppo economico.

Il Regime per i lavoratori

L'Ente mutualità fascista
per l'assistenza di malattia

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge 11 gennaio 1943-XXI n. 138 relativa alla costituzione dell'Ente Mutualità fascista istituito per l'assistenza di malattia ai lavoratori. Tale Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico in Roma e svolge la sua azione nel Regno attraverso propri uffici provinciali.

L'Ente è l'organo mediante il quale le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori assolvono i compiti enunciati nelle dichiarazioni 27 e 28 della Carta del Lavoro per quanto concerne l'assistenza dei lavoratori e dei loro familiari in caso di malattia.

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente i lavoratori rappresentati dalle Associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e alla Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione e quelli rappresentati dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Possono anche essere iscritti mediante R. D. promosso dal Ministero per le Corporazioni, d'intesa con quello delle Finanze, su proposta delle Associazioni sindacali interessate, i rappresentanti delle Associazioni sindacali che non siano compresi tra quelli previsti nel precedente comma.

L'Ente provvede all'assistenza per i casi di malattie ad esclusione di quelle il cui rischio è coperto per legge da altre forme di assicurazione.

L'assistenza dell'Ente comprende: 1) l'assistenza sanitaria generica domiciliare e ambulatoria; 2) l'assistenza specialista; 3) l'assistenza farmaceutica; 4) l'assistenza ospedaliera; 5) l'assistenza ostetrica; 6) l'assistenza pediatrica; 7) le assistenze integrative; 8) la concessione di una indennità di malattia.

L'indennità non è dovuta quando il trattamento economico di malattia è corrisposto per legge o per contratto collettivo dal datore di lavoro da altri Enti in misura pari o superiore a quella fissata dai contratti. Le assistenze di cui ai n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 sopra indicati competono di diritto anche ai familiari viventi a carico dell'iscritto. Le assistenze di carattere sanitario verranno concesse secondo il principio delle prestazioni dirette e l'assistenza sanitaria domiciliare dovrà tendere, per quanto possibile, verso l'adozione del medico di famiglia.

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, la Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dei lavoratori dell'industria la Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli, la Cassa nazionale assistenziale impiegati agricoli e forestali, l'Istituto nazionale fascista di assistenza per i lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni e dei servizi tributari, le Casse di malattia delle nuove provincie e gli enti che ne fanno parte o aderiscono, nonchè quelle casse ed enti che adempiono funzioni di assistenza malattia deferite da queste leggi all'Ente costituendo, saranno fusi nell'Ente «Mutualità fascista - istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori».

Nel settore del Lago Ladoga: i granatieri durante una breve sosta della battaglia

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prefetto presiede una riunione
per gli adeguamenti dei prezzi dei generi alimentari

L'Eccellenza il Prefetto, allo scopo di stabilire gli adeguamenti dei prezzi dei generi alimentari, in conformità del deliberato del Comitato interministeriale, ha riunito presso di sè i dirigenti degli organismi interessati.

Con successive comunicazioni per mezzo della stampa saranno giornalmente resi noti i listini dei prezzi.

Sezione pacchi ai combattenti

Il Fascio femminile comunica che la Sezione pacchi ai Combattenti (II piano, stanza 140) ha il seguente orario: lunedì, martedì e sabato, dalle 10 alle 12.

Vita universitaria

Umberto Ranzatto ricordato
nella scuola che lo ebbe allievo

Ad iniziativa del G.U.F., ieri, all'Istituto tecnico commerciale «Carli», che lo aveva annoverato fra i suoi allievi, è stato ricordato agli alunni Umberto Ranzatto, nel secondo annuale della morte gloriosa in Grecia. L'eroe è stato rievocato con affettuoso accento dal camerata Giorgio Berti, che ha tratteggiato con parola commossa la figura purissima di Umberto Ranzatto, accostandola a quella del fratello Ricciotti, caduto in Russia, esortando i giovani della scuola a saper scegliere la via che il sacrificio dei nostri morti illumina per noi.

Alla commemorazione, che gli studenti hanno seguito con commossa attenzione, erano presenti la mamma e la sorella di Umberto Ranzatto, e, col preside della scuola, il segretario del G.U.F.

Alle 8, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, è stata celebrata una Messa di suffragio, alla quale hanno presenziato, con i familiari dell'eroe, il segretario del G.U.F. con il Direttorio.

Il campionato interuniversitario
femminile di pallacanestro

Per disposizione della Segreteria centrale dei G.U.F., avrà luogo a Trieste, dal 14 al 16 aprile, il campionato interuniversitario femminile di pallacanestro.

Scuola di perfezionamento
in discipline corporative

Oggi, martedì, il prof. Luzzatto Fegiz parlerà su «Le basi demografiche delle assicurazioni di nuzialità e di invalidità», e si terrà esercitazione sul «Teorema di Demoulli».

Corso di disegno al G.U.F. Si invitano tutte le iscritte al corso di disegno a portare in sede entro mercoledì sera tutti i disegni e i bozzetti per l'allestimento della mostra, che avrà luogo in settimana.

Riunione dei lavoratori dipendenti
da aziende esercenti il commercio di prodotti industriali

Giovedì, 8 corr., avrà luogo, alle ore 19.30, nella Sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, una riunione dei Direttorii e dei fiduciari aziendali dipendenti da aziende esercenti il commercio di prodotti industriali: Sindacato tessile e abbigliamento; legname, mobili e affini; libro, carta e affini; orafo; metalli, macchine e derivati; automotocicli, carburanti e lubrificanti; pelli, cuoi e affini; prodotti chimici; generi di monopolio; materiali da costruzione; combustibili solidi; vetro e ceramica; prodotti artistici e dell'artigianato.

Nella riunione sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Situazione economica di ogni singola categoria; 2) Nuovi contratti provinciali; 3) Premio del Ventennale; 4) Varie.

La riunione sarà presieduta da un delegato confederale.

Grave lutto della famiglia Protti

Si è spenta in questi giorni, alla età di 68 anni, amorevolmente assistita dai congiunti, la signora Ernesta Simonetta, suocera del caduto medaglia d'oro Arrigo Protti. La compianta signora, per le belle virtù di mente e di cuore e l'alto sentimento patriottico, che aveva sempre animato la sua vita, era circondata da vaste simpatie e vivissima stima e la sua perdita pertanto suscita profondo cordoglio. Alle famiglie Simonetta e Protti e in particolare al marito e alle due figlie della scomparsa le nostre sentite condoglianze.

La scomparsa di un patriota

Domenica, 4 aprile, sono avvenuti i funerali del compianto camerata Romeo Deveglia, presidente della Soc. Mutuo Soccorso del Pastificio Triestino, che ha lasciato rimpianto tra quelle maestranze che lo ricordano fervente patriota, ardente fascista ed esemplare lavoratore, partecipe a tutti gli avvenimenti della categoria. Hanno partecipato ai funerali largo stuolo di maestranze con a capo il direttore rag. Bruno Messi e il segretario del Sindacato camerata Rapotez, e rappresentanze con i gagliardetti del Gruppo rionale e dell'Unione lavoratori dell'industria.

La Ditta triestina Beltrame ha confezionato gratuitamente una uniforme di Giovane fascista per una fanciulla bisognosa appartenente a una famiglia di sfollati ora residenti a Trieste. La fanciulla beneficata è da qualche giorno alunna del nostro R. Istituto magistrale «G. Carducci».

Vertenza Genel. L'Unione lavoratori dell'industria invita le lavoranti già dipendenti della Ditta Genel, che hanno lavorato a cottimo dal 1937 al 1942, di presentarsi presso l'Unione, stanza 31, per accertare la loro posizione. Si avverte che il termine per presentarsi scade sabato, 10 c. m. Trascorso tale termine non sarà presa in considerazione nessuna eventuale protesta.

Importante riunione dei grossisti
di prodotti ortofrutticoli

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i grossisti di prodotti ortofrutticoli alla riunione che si terrà presso la sua sede oggi alle ore 17 precise. Scopo della riunione è l'esame dell'adeguamento dei prezzi.

Convocazione dei panificatori

Tutti i panificatori sono invitati a trovarsi oggi, 6 aprile, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Unione fascista dei commercianti, via San Nicolò 7.

Riunione scientifica
all'Associazione medica

Venerdì, 9 aprile, alle ore 19, l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista dei medici terrà la terza riunione scientifica nella quale parlerà il prof. Marino Lapenna.

Messe in suffragio dei Caduti
E. Basso e G. Antonelli

Domani, nel secondo anniversario della morte in combattimento in terra d'Africa dell'aviere scelto Ezio Basso, verrà celebrata nella chiesa della B. Vergine del Rosario una Messa in suo suffragio. Il sacro rito avrà inizio alle 8.

Giovedì prossimo, alle ore 8, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio una Messa in suffragio del tenente carrista Guido Antonelli, decorato al valore, caduto eroicamente sul fronte balcanico.

Mobilitazione civile
L'obbligo di denuncia per i professionisti e gli artisti

Ai sensi dell'art. 55 del Regolamento per l'esecuzione del Testo unico della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, approvato con R. Decreto 31 ottobre 1942-XXI n. 1612 ed in relazione all'art. 23 dello stesso Regolamento tutti i professionisti e gli artisti liberi esercenti devono immediatamente inviare al Centro federale del Servizio del lavoro presso la Casa del Fascio di Trieste un elenco in triplice copia contenente il loro nome, cognome, paternità, anno di nascita, indirizzo e professione, come pure comunicare gli stessi dati per l'eventuale personale dipendente distinto per elemento femminile e maschile con l'indicazione delle mansioni a ciascuno affidate. Gli inadempienti saranno puntiti con le sanzioni previste dalla legge.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

La seconda sede
del Dopolavoro Forze Armate
si aprirà domani alla Galleria del Tergesteo

Il Dopolavoro provinciale di Trieste, visto il favore con il quale i nostri soldati avevano accolta la istituzione della prima sede del Dopolavoro Forze Armate di Piazza Guido Neri 4, allestita con il concorso di tutti i Dopolavoro della Provincia e l'appoggio di vari Enti e Aziende, in considerazione dell'eccezionale affluenza verificatasi in questi ultimi mesi, ha deciso — d'accordo con i competenti Comandi militari i quali hanno espresso la loro soddisfazione per il funzionamento della sede stessa — l'apertura di una seconda sede nei locali del Dopolavoro interaziendale commercio industria, Galleria del Tergesteo, con ingresso in Piazza Verdi (capolinea tram 11; fermate delle principali linee tranviarie).

L'apertura della seconda sede del Dopolavoro Forze Armate rientra nel vasto programma di iniziative del nostro Dopolavoro provinciale a favore dei «grigioverdi», in quel programma, nel quale s'include anche il «Villaggio del soldato», che, come è previsto nell'annunciato progetto, dovrà essere la sede estiva per le attività ricreative, a completamento delle sedi di Piazza Guido Neri e del Tergesteo, che offrono ogni assistenza e conforto ai camerati alle armi.

All'allestimento della seconda sede, come già per la prima, hanno concorso in nobile gara, con offerte di oggetti, importi di denaro ecc., i Dopolavoro e vari Enti ed Aziende della città. Particolarmente notevole è stato il contributo del Dopolavoro Commercio-industria e dei suoi Gruppi aziendali, i quali hanno anche provveduto all'allestimento di due chioschi, dove le donne fasciste, come già nella sede di Piazza Guido Neri, svolgeranno la loro preziosa attività assistenziale.

Questa sede seconda, che è dotata di un'ampia sala di ritrovo con spaccio, chioschi di assistenza, e per la vendita di oggetti vari, giuochi, attrattive, verrà aperta alla frequenza dei militari, domani, mercoledì, alle ore 17.

Anche qui, come nella sede di Piazza Guido Neri, i camerati alle armi troveranno i dirigenti dell'O. N. D. e le camerate del Fascio Femminile ai quali potranno rivolgersi per il disbrigo di tutte le pratiche che loro interessano; verrà loro fornita gratuitamente la carta da lettera, le cartoline e avranno a disposizione il necessario materiale di scrittura. Nella Galleria del Tergesteo, attigua alla sede seconda di Piazza Verdi, potranno assistere prossimamente alle manifestazioni ricreative e agli spettacoli cinematografici, espressamente organizzati con i programmi che di volta in volta verranno comunicati.

Nei due Dopolavoro i soldati troveranno sempre a disposizione, giornali, libri, riviste e quanto può rendere gradita la loro permanenza in queste sedi.

E' certo che i grigioverdi considereranno anche la sede del Tergesteo, come quella di Piazza Guido Neri, una loro seconda casa, e ciò per il fraterno cameratismo con cui sono loro legati i dopolavoristi e le donne fasciste, per l'ospitalità affettuosa, e per l'assistenza cordiale ch'essi sempre vi troveranno.

Per i reduci dal fronte russo
Gli spettacoli del Dopolavoro

Domenica sono proseguiti gli spettacoli del ciclo organizzato dal nostro Dopolavoro provinciale per i valorosi reduci dal fronte russo, spettacoli che sono integrati da proiezioni cinematografiche. Tra le rappresentazioni svoltesi ricordiamo quelle date in diferenti posti di tappa dal brillante complesso d'arte varia del D.I.M.M. e da quel mago dell'illusionismo della prestidigitazione che è Steno Safferi. Tutti gli esecutori sono stati vivamente applauditi. Lo spettacolo dato dal complesso del D.I.M.M. è stato sostenuto dal cantante P. Caniglia, dal macchiettista L. Lezzi, che è stato anche arguto presentatore, dai dilettanti al microfono L. Dobolli, D. Fanciulli, B. Stulle, N. Bozzai, E. Comar e dal piccolo Claudio, dal soprano A. Schwarz, dalla ballerina M. Spadaro e dai comici Nitolo e Farinelli. Lo spettacolo è stato accompagnato dalla brava orchestra del D.I.M.M. diretta dal maestro Gandolfo.

Una serata artistica
per i camerati germanici
nel teatro del Dopolavoro «Casalini»

Serata gioconda è stata quella di ieri fra i camerati delle Forze Armate tedesche, ai quali il complesso grigioverde del Comando Zona militare di Trieste aveva dedicato un brioso e scintillante programma di varietà nel teatro del Dopolavoro portuale «Casalini». Serata gioconda poichè i camerati in grigioverde si sono prodigati a renderla allegra e spassosa con una infinità di trovate che hanno messo di buon umore l'eccezionale pubblico, il quale non ha lesinato gli applausi agli ottimi esecutori.

La serata, alla quale presenziarono le autorità militari italiane e tedesche con a capo il gen. Corte, comandante la difesa, il cap. Kreuzer, per il comandante il presidio tedesco, il cap. von Hartmann, comandante la marina, nonchè il camerata Schäffer, in rappresentanza dell'Ortsgruppenleiter del Partito nazionalsocialista, si è iniziato con gli inni nazionali italiani e tedeschi, ai quali, tra il deferente raccoglimento dei presenti, ha fatto seguito il caloroso e cameratesco saluto dato dal cieco di guerra Giorgio Cobolli ai soldati delle Forze armate tedesche. Parole di fede sono state quelle pronunciate dal grande mutilato, fede nella vittoria che coronerà i sacrifici che Italia e Germania vanno compiendo, con la serenità dei forti, per dare all'Europa ed al mondo la pace con giustizia auspicata dal Duce e dal Führer. Scroscianti applausi di assenso hanno salutato le vibranti parole di Giorgio Cobolli e le grida inneggianti a Mussolini ed a Hitler si sono levate alte dalla massa dei camerati italiani e tedeschi. Indi si è svolto il divertente spettacolo, presentato con garbata vivacità da Gastone Bettanini, il quale, volta per volta, con battute spiritose, ha commentato il passaggio dei vari godibilissimi artisti apparsi alla ribalta, tra gli applausi del pubblico. Sono così apparsi i cantanti Panzini, Codermatz, Augustini, Bogino, Rossi, Spazzali, che sono andati a gara per presentare con voce e sentimento notevoli, le più belle canzoni in voga. Ma la beniamina del pubblico è stata la giovane Renata Dessilia, che con freschezza e vivacità ha cantato una serie di allegre canzoni tra le quali «Il tamburo principale della banda Daffori» che ha suscitato irrefrenabili applausi. A fianco della giovane Dessilia ha cantato con sentimento Lili Mosetti, della quale sono state gustate pure alcune melodie tedesche. Il pezzo forte della serata l'ha dato il soprano lirico Lucilla Ghersa, con alcune arie del «Barbiere» e della «Traviata», che hanno trascinato il pubblico al grande applauso, confermando le eccezionali doti ed il temperamento veramente artistico della notissima e giovane artista concittadina. Accolte con rumorosa allegria sono state le buffonesche uscite di Gianni Cavalieri e del comico Zago, ai quali sono stati tributati larghi applausi. Anche l'orchestra ritmico-sinfonica, diretta dal maestro Erlach, con al pianoforte il maestro Manzetti, è stata all'altezza del compito, collaborando largamente alla riuscita della festosa serata. Particolari applausi sono stati fatti allo stesso maestro Erlach per le sue dolci canzoni tedesche che sono state gustate con vero diletto.

Decesso. Dopo una vita retta e laboriosa, è deceduto l'altro giorno, all'età di 69 anni, il commerciante Gennaro Donnarumma. Ai famigliari ed in particolare al fratello Antonio, addetto all'ufficio di P. S. dell'Ospedale Regina Elena, le nostre sentite condoglianze.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4, 5 aprile 1943-XXI

NATI	13
MORTI	27
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (6 aprile): Celso, Marcellino, Celestino.

DECESSI (4 e 5 aprile): Pozza ved. Tripcovich Ermenegilda, a. 72; Grebaz Antonio, a. 43; Kouskra Erasmo, a. 51; Iesurum Bianca nata Vivante, a. 51; Rebecchi Giuseppe, a. 67; Blasy in Bodnar Maria, a. 54; Coretto ved. Teller Francesca, a. 71; Forti ved. Valenzin Giuditta Clementina, a. 76; Franco Gregorio, a. 85; Turolla Giovannina, a. 18; Covacich in Del Pin Pierina, a. 31; Schaffer Carlo, a. 13; Colli Eugenio, a. 40; Bandel ved. Casoli Giuseppina, a. 49; Bonaldi ved. Sega Giuseppina, a. 82; Valentich ved. Zotti Orsola, a. 86; Bonetti ved. Zennaro Maria, a. 47; Agolante Vittoria, a. 67; Rivierani Livio Nicolò, a. 17; Giacuzzo in Culot Anna, a. 39; Rebec Elia, a. 72; Mian Mario, a. 47; Polli Giovanni, a. 46; Donnarumma Gennaro, a. 64; Nurchis Maria Pia, mesi 10; Merli Francesco, a. 13; Gandina Providenza, a. 43.

MATRIMONI CELEBRATI: Bolè Enrico, commerciante, con Typrowicz Halina Maria, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Herold Carlo, impiegato, con Kallasch Carla, casalinga; rag. Cappelli Narciso, impiegato bancario, con Peras Bruna, casalinga; Cok Augusto, meccanico autista, con Turco Anna, casalinga; Mennucci Gastone, elettricista, con Gheriani Vita, casalinga.

Versamento dei buoni
di prelevamento delle uova

S'invitano le latterie a versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — entro oggi i buoni di prelevamento delle uova relativi alla distribuzione testè ultimata (buono n. 21 della carta annonaria per generi alimentari vari).

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura ha sospeso:

per giorni 20 l'esercizio di osteria di Emilia Pangere, sito in S. Dorligo della Valle n. 71, per avere la titolare somministrato vino a persone in istato di ubbriachezza;

per giorni 5 l'esercizio di osteria di Emma Zuiani, sito in Monfalcone, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Nello spingere un vagone ferroviario ieri al porto «Duca d'Aosta», il bracciante Rodolfo Illini, di 60 anni, abitante in via Caprin 13, s'è prodotto accidentalmente delle ferite lacero - contuse alla mano destra. Guarirà in circa una settimana.

Infortunio sul lavoro. Verso le 11.30 di ieri, il quarantatreenne Galliano Ciottini, mentre era intento ai lavori di escavazione della gallerie in Corso Littorio, colpito alla testa da un sasso piombato dall'alto, ha riportato delle ferite lacero-contuse alla regione frontale guaribili in una decina di giorni. E' stato medicato, poco dopo, dal sanitario di turno all'astanteria dell'Ospedale.

La frattura d'un femore. L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri nel nostro nosocomio la casalinga Carolina Polley, di 77 anni, da Sesana, la quale, in seguito ad una caduta accidentale fatta l'altro giorno nella propria abitazione aveva riportato la frattura del femore destro. La donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Conseguenze d'una caduta. Lo scolaro Silvano Gallo, di 13 anni, abitante in via delle Campanelle 102, caduto ieri accidentalmente, ha riportato delle ferite lacero-contuse alla bozza frontale sinistra guaribili in non meno di una settimana. Le medicazioni del caso le ha ricevute all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena.

Investito da un'auto. Ieri, in via Flavia, un'automobile ha investito e gettato a terra lo scolaro Renato Tuliak, di 7 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 323. Avendo riportato nell'incidente delle contusioni escoriate alla coscia sinistra, guaribili in circa una settimana, il bambino ha dovuto, più tardi, essere accompagnato all'ospedale Regina Elena. Dopo le medicazioni ricevute nell'astanteria il Tuliak ha potuto rincasare.

Due incendi di sterpaglia

Nel pomeriggio di ieri, il Distaccamento dei vigili del fuoco di Poggioreale ha avuto, nelle vicinanze, due uscite. Si trattava di incendi di sterpaglia, abbraccianti complessivamente 20 mila metri quadrati di terreno, sviluppatisi uno alle 13 e l'altro alle 17.15.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno «Italia»: Camerieri, 10 infermiere (donne), 1 infermiere (uomo).

Biblioteca «Dimm» sede A. Si comunica ai dopolavoristi che per tutto il mese di aprile la biblioteca funzionerà dalle 19.30 alle 20.30 i giorni di martedì e venerdì.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	2	5
Rendita 3½%	88.20	88.50
Rendita 5%	89.40	89.40
Redimibile 3½%	78.—	78.30
Redimibile 5%	94.10	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.40	99.30
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	515.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	554.—	554.—
I. R. I.	493.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% (già 5 e 6%)	508.50	507.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	506.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert	79.—	79.—
Trieste 1914 convert	87.—	87.—
Trieste 1916 convert	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1732.—	1732.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	265.—	270.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.	200.
Silurificio Whitehead	180.	170.
Ampelea	275.	275.
Arrigoni e C.	270.	270.
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	180.	180.

CAMBI: Svizzera 441 Germania 760.45

Mario Nordio all'I. C. F.
"Confidenze d'un inviato speciale,,
Fra le quinte della cronaca e della storia

Venerdì prossimo, alle 19, il nostro Mario Nordio parlerà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri sul tema «Fra le quinte della cronaca e della storia - Confidenze di un inviato speciale». La conversazione, che si terrà sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro aziendale R.A.S., per l'originalità dell'argomento, non meno che per la nota esperienza dell'oratore — il quale ha per incarico del nostro giornale seguito da vicino gran parte dei più notevoli avvenimenti europei degli ultimi decenni — si annuncia quanto mai interessante e dilettevole.

ASTERISCHI

Promozioni

Il tenente dei CC. RR. in S.P.E. Mirso Siliotti, comandante la Sezione carabinieri della 157.a Divisione di fanteria mobilitata, è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Il nostro concittadino dott. Fulvio Nonveiller, tenente pilota nella R. A. R. N., è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Nozze

Sabato scorso si sono celebrate a Venezia le nozze della signorina Anna Maria Alessi e del concittadino sottotenente Umberto Petrossi. Testimoni: per la sposa il prof. dott. Elio Dall'Ara e per lo sposo il comm. Newton Canovi. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Il concerto del Quartetto Végh
pro opere assistenziali del Partito

Con un successo degno di tutte le aspettative si è svolto domenica sera, al Ridotto del Verdi, il vivamente atteso concerto del Quartetto ungherese Végh, manifestazione facente parte d'un ciclo di audizioni che il celebre complesso è stato invitato a tenere nelle principali città d'Italia. Uno scelto pubblico numeroso è convenuto alla manifestazione di alto interesse, la quale rientra negli stretti legami artistici tra le due Nazioni amiche. A promuovere il concerto è stata la Federazione dei Fasci di combattimento ed il concerto stesso, il cui ricavato è stato completamente devoluto a favore delle opere assistenziali del Partito, ha potuto svolgersi grazie all'interessamento del Consolato d'Ungheria, che ha dato tutto il suo appoggio per questa iniziativa. La Federazione ne aveva affidato l'organizzazione al Dopolavoro provinciale e all'Istituto di cultura fascista.

Il pubblico triestino ha avuto così modo di assistere a una serata di eccezionale richiamo, tutta dedicata alla musica moderna ungherese, scelta tra le opere dei migliori suoi rappresentanti, Kodaly, Bela Bartok e Dohnanyi, ed ha seguito con appassionata attenzione l'esecuzione mirabile dei quartettisti Sandor Végh, Sandor Zöldy, Georg Janzer e Pal Szabo, che sono stati rimeritati con lunghi battimani.

Al concerto hanno presenziato il Federale ed altre autorità e gerarchie. Sono intervenuti pure i consoli d'Ungheria e di Germania. Gli onori di casa erano fatti dai dirigenti dell'O.N.D. con il segretario provinciale e dell'Istituto di cultura fascista con il presidente.

SPETTACOLI e RADIO

"Stelle nel pozzo,,
di E. Cavacchioli stasera al Verdi

La Compagnia di Ruggero Ruggeri rappresenterà stasera la nuova commedia in tre atti «Stelle nel pozzo» di Enrico Cavacchioli, già accolta favorevolmente in altri teatri.

Domani mercoledì ultima recita e replica a richiesta di «Enrico IV» di Pirandello.

La compagnia di Giulio Donadio al Verdi

La Compagnia drammatica diretta da Giulio Donadio, darà un corso di recite che avranno inizio giovedì prossimo 8 aprile. Nel corso di queste rappresentazioni saranno recitate le seguenti commedie: «Il conte di Brechard» 4 atti di Giovacchino Forzano; «Il discepolo del diavolo» commedia in 3 atti (5 quadri) di G. B. Shaw; «Quinta bolgia» commedia in 3 atti di Giuseppe Bevilacqua, novità; «La parola è al Pubblico Ministero» istruttoria in 3 tempi di G. Jovinelli; «L'avventuriero», commedia in 4 atti di Alfredo Capus; «La sera del sabato» 3 atti di Guglielmo Giannini; «La sbarra» giallo in 3 atti di V. Tieri.

Il quartetto Salvati
alla Società dei Concerti

Il quartetto vocale svizzero Salvati è uno dei rari complessi dove il servizio all'arte è reso con la più assoluta dedizione, al di fuori di ogni ambizione ed esibizionismo. E' inoltre un complesso necessario, che consente di accostare opere altrimenti non avvicinabili. Ma non si creda che all'uopo bastino quattro voci intonate e specialmente addestrate in una pur diligente concertazione. Occorre invece una sensibilità estetica, storica e introspettiva rilevanti, poste ben all'erta al cospetto di stili diversissimi e ben distanziati cronisticamente, quelli appunto che formano il repertorio normale del quartetto Salvati. Il quale, ieri intervenuto alla nostra Società dei concerti, ha dimostrato di possedere tutte le anzidette condizioni, in tale misura, da appagare le più scaltrite esigenze.

Il programma sostenuto dagli interpreti, Leni Neuenschwander, Salvatore Salvati, Paula Koelliker e Karl Theo Wagner, comprendeva, dopo tre brani di Haydn, cinque brani dell'aureo Cinquerento, e precisamente tre villotte dell'Azzaiolo e due canzoni di Orlando di Lasso, a dir vero preferiamo nella realizzazione corale. Luminosa e colorita l'esecuzione, che ha fruttato calorosi compensi agli esecutori.

Lo «Spanischer Liederspiel» di Schumann, con i due quartetti ai tempi estremi, e i tre duetti intermedi, ha indicato indubbiamente il meglio delle qualità espressive del complesso, che ha reso lo splendido ciclo, e specialmente il brano finale, di ricco sviluppo, con commovente intimità e perfetta aderenza espressiva.

L'ultima parte comprendeva dei canti popolari elaborati da Enzo Masetti, e due brani di Giulia Rechi, espressamente scritti per il quartetto Salvati: «Canta il viandante» e «Canto di mare». Due composizioni di forte rilievo, con ottima trattazione vocale e contrappuntistica, pieni di colore e pertanto meritatamente applauditi.

Il valoroso complesso, assai festeggiato, ha aggiunto fuori programma due spiritosi canti popolari ticinesi. Accompagnava al pianoforte con salda perizia il maestro Riccardo Castagnone.

L'odierno concerto Anelli-Saveri

Stasera, alle 19.15, al Liceo «Dante», sotto gli auspici della Camerata artistica dell'I. C. F., costituita nel Gruppo «Comisso», avrà luogo il concerto della mezzosoprano Annamaria Anelli, diplomata al R. Conservatorio di Napoli, e che interpreterà un programma di insolito interesse, comprendente brani di vari autori da camera e teatrali, e del giovane e valoroso pianista Duilio Saveri, considerato nei nostri ambienti una delle migliori promesse. Il Saveri interpreterà fra l'altro le «Scene fanciullesche» di Schumann, da molto tempo non eseguite a Trieste.

Ingresso gratuito per i soci dell'I. N. C. F. Non soci lire 3.

«Addio giovinezza» al Dopolavoro rionale «Crena». Domenica, 11 corr., alle 20, la filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame», diretta dal camerata Mario Marzani, darà in sede sociale (via Manzoni n. 8) la commedia in tre atti «Addio giovinezza» di S. Camasio e N. Oxilia. I biglietti d'ingresso e i posti numerati si possono acquistare seralmente in sede dalle 20 alle 21.

La Compagnia di riviste Quirici
prossimamente al Rossetti

Giovedì prossimo inizierà, al Politeama Rossetti una serie di rappresentazioni la Compagnia di riviste e fantasie di Elena Quirici con Marino e Gianni, Belli Blanes, Ettore Carloni, Anna Primula in «Ecco una stella» di Adrian. Coreografie e danze di Ene e Bianca. Della Compagnia fanno parte il sestetto ritmico vocale presentato dal maestro Vasil, la danzatrice Gilda Perugina e l'orchestra di Elena Quirici diretta dal maestro Tarantino.

Sullo schermo «Pazza d'amore» con Renato Rascel, Tina de Motra, Enzo Biliotti e Lamberto Picasso.

La varietà al Filodrammatico

La Compagnia triestina ha presentato ieri con gran successo al Filodrammatico la brillante commedia musicata in tre quadri «In zerca de pase» di Marcella Marcelli. Festeggiatissimo il ritorno alle scene di Joie Silvani che ne era stata assente due settimane per malattia; pure molto applauditi l'infaticabile e bravo Luigi Tasca, l'amenissimo Berto De Rosè, M. Marcelli, A. Rinaldi, S. Balbi ecc., e il Balletto Triestino dell'Opera. Oggi si iniziano le repliche. Sullo schermo «Lascia cantare il cuore» con Vivi Gioi, Alberto Rabagliati e Loris Gizzi.

RADIO
6 aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra d'archi. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Orchestra. 14.10: Canzoni del tempo di guerra. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Sestetto. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.40: Concerto corale. 20.40: Concerto del Quintetto dell'Accademia chigiana. 21.15: «La principessa lontana», un atto di Hermann Sudermann. 21.50: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 22.15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra Cetra. 20.40: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 21.15: Concerto diretto dal maestro Alfredo Simonetto col concorso del soprano Anna-Maria Longobardi. 22.5: «La casa dei vecchi», poemetto di Riccardo Morbelli. 23: Orchestrina diretta dal maestro Gorni Kramer.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. Ruggeri: «Stelle nel pozzo» di E. Cavacchioli. Novità.
ROSSETTI. Giovedì 8: Comp di riviste e fantasie «Elena Quirici». Sullo schermo: «Pazzo d'amore», con R. Rascel.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.10, 21: «Incontri di notte», con Carla Del Poggio.
EXCELSIOR 14.15, 16.10, 18.30, 20.45: «La città d'oro», Soenderbaum, Kloepper.
PRINCIPE. 15.30: «Parata d'amore», con C. Montenegro e Rossi. Doc. Botticelli.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Lascia cantare il cuore», V. Gioi, A Rabagliati; e Compagnia Triestina nella commedia musicale «In zerca de pase».
FENICE. 16.30, 18.20, 20.45: «Quelli della montagna», con A. Nazzari, M. Lotti.
ITALIA. 15.30: «Carmela» di E. De Amicis, storia d'amore con Doris Duranti, Pal Javor.
REGINA. 15.30: «Acque di primavera», due donne, due amori, con Mariella Lotti, Gino Cervi.
IMPERO. 15.30: «Sempre più difficile», con Germana Paolieri, Oretta Fiume, Adriano Rimoldi. Ultima ore 21.10.
REALE. 15.30: «Bengasi», con F. Giachetti, A. Nazzari e Vivi Gioi.
GARIBALDI. 15.30: «Fedora», con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti. Ultima alle 21.10.
MASSIMO. 15.30: «La donna è mobile», brillantissimo, musicale, cantato, con Ferruccio Tagliavini.
NOVO CINE. 15.30: «Notte romantica», con B. Horney e C. Susa.
MODERNO. 15.30: «Volo sul deserto», B. Horney, W. Birgel, amore e sacrificio.
ODEON. 15.30: «Madreselva», con Libertad Lamarque. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «La bisbetica domata», con Lilia Silvi. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Bastardo», con Georg Lekkberg e Signe Hasso.
POPOLO. 15.30: «Tra Amburgo e Haiti», alla ricerca della donna amata.
RADIO. 15.30: «I pirati della Malesia», con Massimo Girotti e Clara Calamai.
VITTORIA. 16, ultima 21.15: «Sette anni di guai», Clara Tabody, Theo Lingen.
CENTRALE. 15.30: «L'allegro fantasma», con Laura Solari e Totò.
ADUA. 15.30: «Bell'Amy» (l'idolo delle donne) con Willy Forst e Ilse Werner.
VENEZIA. 15: «Lorna Doone», Victoria Happer, John Loder, film di successo.
CARDUCCI. 15: «Caravaggio» (Il pittore maledetto) con A. Nazzari, C. Calamai.
BELVEDERE. 15.30: «Notte di fortuna», con Peppino De Filippo e Leda Gloria.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentateio.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

CORRISPONDENZA APERTA

Scuola poliglotta. La Scuola commerciale e professionale slovena, cui intendete voi riferirvi, è stata soppressa, per ordine dell'autorità, nell'anno 1924. Per ulteriori informazioni, rivolgetevi presso il Procuratore Generale del Re.

Ritorneremo. A Trieste non esiste alcuna scuola per parrucchieri. Eventualmente potete rivolgervi, per informazioni, alla segreteria provinciale dell'Artigianato di Milano, via Serbelloni 4, perchè in quella città è stata istituita una scuola del genere.

LO SPORT

Fatti nuovi nel campionato
Cambio di guardia in testa e in coda

(g. b. t.) *Dunque il Torino ha soppiantato il Livorno al comando della graduatoria ed il Liguria è andato a sostituire il Venezia nel ruolo più ingrato. Ecco i fatti salienti della 27.a giornata, che può definirsi la più rivoluzionaria dell'intero ciclo, avendo dato al torneo uno scossone veramente serio, come non s'era ancora verificato in quelle precedenti. L'avvento del Torino al sommo della classifica, da noi previsto se non... auspicato (via, confessatelo anche voi, oltre che la simpatia istintiva che si sente sempre per il Daniele nella fossa dei leoni, chi non ha tifato per la squadra «argento vivo» in questa fase del campionato?), pone al vertice dei valori la squadra più qualitativa dell'annata, se non la più forte (fra tre giornate avremo il verdetto risolutivo anche qui), la più brillante se non la più regolare, la più spettacolare se non la più interessante, quella che si è maggiormente sbizzarrita a far salire e scendere il termometro della curiosità sulla vicenda dello scudetto, cucitole sul petto con grande anticipo da tutto il mondo calcistico.*

Quattro volte raggiunto e mai superato, l'incredibile (e chi avrebbe potuto credere ad un Livorno così irresistibile, quando pochi mesi prima esso aveva evitato per miracolo la retrocessione?) manipolo amaranto ha dovuto ripiegare al quinto assalto, cedendo la posizione per tanti mesi così ammirevolmente difesa contro tanti avversari, ma la giornata dispari non lo condanna ancora alla rinuncia e appena domenica prossima si vedrà su quale sfumatura del rosso vorrà orientarsi lo scudetto, sul granata cioè o sull'amaranto. A Roma i labronici sono caduti in piedi, come suol dirsi, la loro sconfitta di strettissima misura essendo dovuta proprio ai detentori del titolo, risvegliatisi a primavera con un gran cruccio nel cuore, quello cioè di aver dormito troppo a lungo sui freschi allori e dimostratisi finalmente degni del loro attributo. Caduto in piedi il Livorno e vincitore a fatica dell'Atalanta il Torino, c'è di che sperare che sino alle ultime battute il duello fra le due più degne aspiranti alla successione della Roma mantenga quella nota d'incertezza e di alto sapore agonistico che l'ha sin qui caratterizzato.

Intanto la Juventus si è rifatta sotto e benchè la vicinanza del traguardo non le permetta di cullare che una modestissima speranza, il suo potente finale merita venga sottolineato, particolarmente pel motivo che questo campionato, segni pure esso la vittoria di una squadra senza accomandatizie come il Livorno, dovrà essere ricordato anche come il trionfo del «sistema», avendo ormai piazzato due squadre praticanti il nuovo verbo tecnico fra le prime tre.

Se in testa la giornata ha fatto parecchio rumore, in coda essa ha scavato un abisso ai piedi del Liguria, venuto a sostituirsi al Venezia nell'incomodo ruolo di fanale rosso, con ben scarse o quasi nulle probabilità di sfuggire alla caduta in Serie B. Il girone di ritorno è stato disastroso per la squadra rosso-nera e le tre sconfitte riportate sui campi di Vicenza, Venezia e Trieste, dove il pericolo della retrocessione era da tempo argomento poco piacevole di discussione fra quei tifosi, hanno deciso inesorabilmente sulle sorti del Liguria. Domenica, a Trieste, esso ha giocato l'ultima carta per la salvezza e l'ha perduta. La sorte ha voluto favorire stavolta la Triestina, tante volte osteggiata, e la generosa condotta dei rosso-neri è rimasta senza premio. Ma la vitalità e l'animo degli alabardati meritavano forse la mortificazione di una sconfitta o di un pareggio ugualmente esiziale? No, davvero, perchè a parte ogni deoolezza tecnica, la Triestina è squadra di sicuro avvenire e la sua permanenza in Serie A non potrà che dare un tono di freschezza giovanile al maggiore campionato. La difficile prova superata contro il Liguria ne ha tonificate le energie ed ora il problema è di resistere sulla posizione sino a Pasqua, cioè ancora per tre giornate. Se non si verificano risultati straordinari in giro, la salvezza degli alabardati è garantita. Speriamo bene sulla sportività altrui, che sulla serietà in casa nostra non v'è nessun dubbio.

Anche a Venezia e a Vicenza le previsioni sono state rispettate e con ciò il Bari è stato risucchiato verso il fondo della graduatoria. Una pericolante di più ed una... speranza di più, per le altre quattro in fermento.

Soggiorno sciatorio sul Cevedale. La Sottosezione C. A. I. «XXX Ottobre» organizzerà nel periodo 25 aprile-3 maggio p. v., un soggiorno sciatorio nella zona dell'Ortles-Cevedale, con base al Rifugio «Nino Corsi». Il programma dettagliato della manifestazione è esposto nella sede della «XXX Ottobre», via D. Rossetti 15, ove vanno dirette anche le prenotazioni dei posti. Per tale manifestazione la sede è aperta nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle 20.30 in poi.

SNIA VISCOSA
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Anonima con Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 1.050.000.000
Emesso e versato L. 1.008.000.000

Il giorno 3 aprile ha avuto luogo in Milano, presso la Sede Sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della «Snia Viscosa».

Il Presidente ed Amministratore Delegato Cons. Naz. Franco Marinotti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione che, in forma sintetica e chiara, riassume i risultati economici della grande Azienda nel decorso esercizio 1942.

Premesso un affettuoso e riconoscente saluto ai nostri eroici Combattenti su tutti i fronti di guerra, la Relazione pone in rilievo la dura opera compiuta nell'ora presente per soddisfare al fabbisogno delle Forze Armate ed alle necessità del consumo interno e per mantenere vive le correnti di esportazione sui mercati esteri.

Pur non avendo potuto sfruttare in pieno, per molteplici ed intuitive ragioni contigenti, la capacità produttiva dei suoi vasti e moderni impianti, la «Snia Viscosa» ha scrupolosamente corrisposto a tutti questi compiti, uniformandosi alle frequenti variazioni dei piani produttivi e distributivi disposti dalle superiori Organizzazioni in regime di rigida disciplina di prezzi bloccati.

La Relazione segnala il diligente ed assiduo lavoro svolto da tutte le Società consociate ed in particolare il prezioso contributo dato dai nuovi impianti di Torviscosa per il rifornimento di cellulosa.

La Relazione illustra poi l'attività dedicata dalla «Snia Viscosa» alle opere di assistenza e di previdenza sociale durante il 1942 e riporta le ingenti elargizioni destinate a questo scopo: sussidi alle famiglie dei combattenti ed ai danneggiati da offesa nemica, assistenza sanitaria, assicurazioni, mense aziendali e spacci, borse di studio, premi natalità e di nuzialità e soprattutto la ulteriore assegnazione di L. 5.000.000 per «La casa a chi lavora» geniale e coraggiosa istituzione che dona la casa al lavoratore in premio della sua fedeltà; somma che va ad aggiungersi al residuale fondo formando una disponibilità totale di circa lire 60 milioni.

Nel 1942 sono state consegnate N. 40 case; altre N. 44 saranno consegnate entro il 30 giugno 1943.

Il Presidente ha dato lettura ed illustrato il bilancio chiusosi al 31 dicembre 1942-XXI con un utile di L. 125.834.040.12, che permette di assegnare un dividendo di L. 33, al lordo dell'imposta cedolare 20 per cento, per ciascuna azione.

Si è, quindi, svolta un'ampia discussione con la partecipazione di diversi azionisti, ai quali ha risposto il Presidente fornendo, con la consueta precisione e chiarezza, gli schiarimenti richiesti ed illustrando le prospettive dell'azienda nel quadro dei prevedibili sviluppi dell'industria.

L'Assemblea, per acclamazione, ha quindi approvato con ampio plauso il bilancio e tutte le proposte formulate dal Consiglio.

Passandosi alle nomine, su designazione del Presidente, la Assemblea, ad unanimità e per acclamazione, ha eletto a far parte del Consiglio di Amministrazione il gr. uff. dott. Luigi Pellegrini, direttore generale tecnico, decano dei tecnici dell'industria delle fibre tessili artificiali, che, a fianco del compianto Barone Alberto Fassini, realizzò in Italia i primi impianti della nuova industria, e il gr. uff. Guido Covi, da molti anni direttore centrale e segretario generale della Società. Nei loro nome la Presidenza e gli azionisti hanno voluto onorare tutta la grande famiglia dei lavoratori, legati all'azienda da vincoli di fedele operosità.

L'Assemblea ha pure rieletto lo amministratore uscente, cons. naz. cav. di gr. cr. Giulio Sessa. All'Assemblea erano presenti, o rappresentati, oltre un migliaio di azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 1.681.768 azioni.

Fungeva da Segretario il comm. dott. notaio Alessandro Guasti.

Il dividendo sarà pagabile dal 15 aprile, con le modalità che saranno in seguito pubblicate.

TERMOLEINA lenisce il dolore
Russi
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

FANTASIA DEL LITORALE

Una incipienza di cenere sfocava il tramonto. Due giovani donne sopraggiunsero, coi fazzoli annodati sulla nuca; e una si sporse a guardare di là, appiè della costa, dove la voce del mare pareva un dolore.

— Si vede? — s'informò l'altra, tenuta indietro forse da una paura.

— Come un mucchio, una gonfiezza — rispose quella.

— Certo perchè ha bevuto molt'acqua — ammise l'altra, con un tremito tra labbro e labbro.

Da una casa a monte piovve una voce:

— Ancora nulla?

Gli assembrati levarono i visi in alto.

— Nulla — rispose uno qualunque.

— Ma non è carità — soggiunse una donna, appenata. — Il mare l'ha restituita alla terra stamattina, è già notte: ed essa è sempre lì, appiè della costa... quando avrà sepoltura?

— E' come se non fosse una creatura di Dio — riffettè un'altra. — La giustizia va a vedere tutti i cristiani morti prima del tempo, per disgrazia; e perchè non viene a vedere quella cristiana?

La prima stella, sgorgata sopra Ortona, nel cielo ancora chiaro fioriva e sfioriva, come se dicesse sì no, no sì.

— Chi vi dice — protestò un vecchio — che quella sia una creatura di Dio?

Sputò lontano cinque passi, rinfocolò la pipa, aggiunse con dispetto:

— Era una sirena: metà pesce e metà donna. Se non lo sapete, ecco, ve lo dico io: una sirena. E' arrivata dal mare...

Si guardò intorno cercando, scorse una pietra e vi si sedette, con le spalle alla costa. Un giovane echeggiò:

— Una sirena? Io l'ho veduta con questi occhi che veniva non dal mare, ma dalla parte delle montagne. Mietevamo sulla riva del Sangro: e quando la vedemmo, noi in mezzo al grano, essa sulla strada, nascosta sino ai fianchi dal grano, la chiamammo: «Bella», perchè era proprio bella, «dove vai?». Essa fece segno alla marina, in fondo alla foce, e tirò avanti. Allora uno di noi che aveva alzato il gomito, e si capiva che la voglia di baciare una donna lo bruciava più del solleone, corse verso la strada e...

— Tira avanti — esortò il vecchio.

— ...non la fermò; tornò e mi disse: «Quella non è una donna». «E chi è», gli domandai canzonandolo, «se non è una donna?» «Sarà tutto», egli rispose, con gli occhi larghi così, impauriti, «fuorchè una donna: lo spirito di mezzogiorno, l'ombra del solleone...».

— Macchè, macchè — brontolò il vecchio, incollerito. — Macchè ombra del solleone: era una sirena...

Girò gli occhi di qua, di là. La luna, appena nata dal mare, rossa come un braciere, rifaceva già l'ombra delle cose.

— ...e, statevi attenti, è venuta dal mare: da un mare lontano, pieno anticamente di sirene, donna sino alla cintura, pesce sino ai piedi. Quel mare si trova di là da una porta così grande che non si vede, ma c'è, e divide il mare nostro da un mare più grande. Ci arrivai nella mia gioventù con una paranza, navigando dalla prima domenica di giugno fino alla terza. In mezzo al mare c'è una terra che si chiama Corfù: e vuol dire che una volta cuore fu, quella terra; dove arrivammo di sera: e la prima cosa che vedemmo fu un paese che si vede come ora vediamo Ortona, oppure San Vito. Ma il mare delle sirene è dall'altro lato della terra; e una mattina che lasciavamo il porto per andarci un pescatore del luogo, che avevamo ingaggiato perchè ci aiutasse, saputo che avevamo in mente d'andare laggiù, disse: «Non vengo», con un accento che sembra di Bari: e, invece, chi non sa la lingua non capisce. «E perchè?», gli domandammo. «Perchè», rispose, «nessun pescatore va laggiù: ci sono le sirene, metà donna metà pesce; e chi ci è andato una volta non ha potuto ritirare la rete, poi ha udito cantare, poi ha visto donne coi capelli le braccia il petto a fior d'acqua, tra un'onda e l'altra; e siccome il canto era dolce come non se ne odono altri, e le donne belle come non se ne vedono, i pescatori si buttavano giù dalle paranze e morivano». Allora nemmeno noi ci andammo.

Colpita, una vecchia intervenne:

— Toh... Non è stato per quel canto che il figlio maggiore di Barichetta morì, quando non c'era tempesta? La paranza tornava dalla punta della Penna, con le vele gravide che sbattevano appena, con la luna in cielo come questa; e cadde in mare. Era forse ubriaco? Dopo si seppe che non aveva odorato il vino. Fu buttato abbasso dai compagni? Essi furono arrestati, ci fu il processo e tutti andarono assolti. Ma uno disse, davanti alle Assise, che, mentre cercava sottocoperta il sonno, prima del tonfo della caduta aveva udito cantare così che era stato lì per alzarsi e salire in coperta a udir meglio.

— Anch'io — rincalzò il vecchio, indicando con la mano oltre il ciglio — ho udito cantare quella lì; e tutte le volte mi sono rammemorato di quel mare popolato di sirene, dietro quella terra che si chiama Corfù e fu un cuore.

Rinfocolò la pipa; e non si udì che il dolore del mare. Infine, un giovane pescatore levò la faccia di tra i pugni e chiese:

— Se fosse stata una sirena, sarebbe morta affogata?

— Ecco il saputo — infierì il vecchio. — Il saputo, che però non sa che le sirene erano tante prima della venuta di Gesù Cristo nel mondo. Allora non morivano mai. Ma, dopo la venuta di nostro Signore, sono andate via via scomparendo: cantavano per l'ultima volta, l'ultimo canto, e morivano. I vecchi hanno detto, come io a voi, che le onde del mare sono i corpi delle sirene morte. Non avete occhi per guardare? Non avete mai visto che le onde sono come i pesci e come le donne? Hanno le squame come i pesci, i cappelli e i fianchi come le donne. I vecchi dicevano anche che la bonaccia finisce quando le sirene, morendo, divengono onde e si mettono a correre il mare: allora si ha la tempesta.

— Gesummaria — pregò la vecchia. — E che stiamo a fare qui?

— La giustizia —, incalzò il vecchio — non verrà: ha saputo che è morta una sirena e non verrà. E' già notte e... Sentite il mare?

Orecchiò, imitato dagli altri.

— Ha due voci: una leggiera, come sempre, e pare l'acqua di un ruscello; l'altra suona lontana e cupa. Prima si udiva solo quella leggiera.

Col dito pollice della mano destra chiusa si segnò la fronte.

— E' meglio andarsene: se la giustizia, che è la giustizia, non viene, perchè noi dovremmo restar qui?

Si alzò; e gli altri lo seguirono. Ma non tutti. Un giovane chiese a un altro, che faceva per andarsene:

— Anche tu la lasci?

— No — rispose quegli. — Non posso abbandonare una creatura di Dio: so che non è quel che si dice e non la lascio.

Tornò a sedere per terra, con la schiena alla costa. Dopo un poco, disse:

— Era bella.

— Molto bella — sospirò l'altro.

Tacquero per un tratto; poi l'uno, balzando in piedi:

— Perchè — propose — non la vediamo?

— Sì — convenne il compagno — vediamola.

L'uno prese nella propria la mano dell'altro e raggiunsero il ciglio.

— La vedi?

— Proprio accanto all'acqua.

— Non aveva i capelli neri?

— Neri, sì; non ricordi?

— Ma ora non sono neri.

— S'embrano d'oro.

— Il mare la tocca.

— Ed essa, guarda, non se ne muove?

— Il mare cresce...

— E non se la riprende?

Una nuvola ammantò la luna.

— Ora non la vedo più.

— Nemmeno io la vedo.

La luna uscì dalla nuvola.

— Dov'è?

— Laggiù, vedi? Si allontana.

— No, torna.

— Ssst...

— Che c'è?

— Canta.

— Chi?

— Essa.

— Non è che canti: chiama aiuto.

— Andiamo.

— Sì

— Scendiamo insieme.

— Adagio.

— Gesummaria! Che fai?

Alle parole seguirono due tonfi: uno prima, l'altro dopo; e il mare seguitò a dolersi.

Donatello d'Orazio

Gli ebrei chiedono alla Casa Bianca di facilitare l'emigrazione in Palestina

Buenos Aires, 5

Secondo notizie giunte da Nuova York, l'Unione delle congregazioni ebraiche americane ha chiesto alla Casa Bianca «di interporre i suoi buoni uffici perchè la Palestina sia incodizionatamente aperta e al più presto possibile, ai numerosi giudei che desiderano recarvisi». L'emigrazione ebraica in Palestina ha rovuto essere contingentata a causa del grante afflusso di elementi giudaici di tutto il mondo i quali dando l'assalto a tutti i posti direttivi, ponevano gli Arabi in uno stato di palese inferiorità. Nonostante le vibranti proteste dell'elemento indigeno, ora si vorrebbe appunto che altre ondate di ebrei affluissero in Palestina e soffocassero definitivamente le proteste arabe. Una delle unioni ha votato inoltre altre risoluzioni con le quali si domanda che gli ebrei vengano momentaneamente sistemati nei Paesi neutrali nonostante le preoccupazioni manifestate dai Governi di tali Paesi di fronte all'afflusso incessante e pernicioso di elementi giudaici

Fronte orientale: aerotrasporto di feriti dalle linea agli ospedali militari

RETAGGIO DI GLORIE PURISSIME

Trieste e gli Slataper

«Noi vogliamo bene a Trieste per l'anima in tormento che ci ha data» ha scritto Scipio Slataper nel suo «Carso».

Rileggendolo a trent'anni di distanza, ci si rituffa nella Trieste d'allora e si ha più chiaro il senso della sua missione e della sua italianità. Italianità operante, non vegetativa. Italianità di respiro europeo, non provinciale. La cintura aspra di sasso che la separa dalla fiorente pianura friulana, dalla verde boschiva Carniola, dalla ridente costa istriana, le dà un'anima tutta sua. Che non paventa il contatto con altre razze, ma anzi tale contatto quasi ricerca per aspirare pòlline di umanità, per assimilare qualità che a noi difettano, per far vibrare per la legge dell'attrito più squillante la propria italianità.

Un venticinquennio di convivenza politica ha fatto sentire agli Italiani quest'anima aperta e accogliente di Trieste. Figli di tutte le regioni d'Italia, a Trieste si sono trovati come a casa propria. E la città li ha presi nel suo amore e nel suo tormento.

Scipio Slataper ha scritto il «Mio Carso» e poi è andato a morire sul Podgora, consacrando con l'olocausto della sua giovinezza l'amore per Trieste.

Con lui, in quel meriggio del 3 dicembre, era suo fratello Guido. Al comando di due pattuglie, erano usciti di trincea volontari per una di quelle azioni rischiose o temerarie che, nel durissimo 1915, dovevano tenere sveglio lo spirito guerresco dei fanti, talvolta esausto per una cruenza che sembrava inane e per un'attesa che era un mortòrio.

Dall'azione di quel giorno, i due fratelli tornarono in barella. Scipio morto, Guido ferito. Trieste sapeva la perdita del suo poeta e l'entità del proprio sacrificio da un comunicato dell'austriaco «Korrespondenz Bureau». Il padre di Scipio, in una grigia mattina decembrina, apprendeva la notizia svolgendo il giornale all'uscita di casa. Stringeva le mascelle e serrava il dolore dentro se stesso, continuando la strada che lo portava al lavoro. Qui è il carattere degli Slataper. Guido, guarito, tornava al fronte e nel maggio del '17 a cima di Monte Santo, nuovamente ferito, era catturato dagli «honved» e passava in prigionia il resto della guerra. Un loro cugino, Mario Slataper, era caduto il 17 ottobre 1915 sul proprio pezzo d'artiglieria vicino al Tonale.

Così gli Slataper, nell'altra guerra, legavano il loro nome — con una cifra di sangue — alla libertà e all'avvenire di Trieste italiana.

Un mese dopo la sua morte, a Scipio Slataper nasceva il figlio che la mamma — in obbedienza al voto che in una gioiosa espressione di paternità, il padre aveva scritto nelle sue lettere dal Podgora — aveva battezzato col nome di Scipio. La vita di Scipio Slataper così non moriva ma continuava nel figlio invocato.

Passavano gli anni e Scipio II cresceva bello e forte a somiglianza perfetta del padre. A Guido, tornato a Trieste dalla prigionia con la medaglia d'oro sul petto, nascevano dopo il matrimonio due figlie e due figli. Forti e belli, anche questi.

E la vita d'Italia camminava in un fermento di rinnovamento e di crescenza. Quando l'arco della potenza e della volontà era giunto alla tensione giusta venne la guerra d'Africa. E Guido quarantenne rivestì il grigio-verde dei vent'anni e andò in Somalia con gli Arditi. Poi venne questa più grande guerra. E lui riprese le armi e si fece tutta l'Albania.

Intanto i giovani erano cresciuti. L'eco dell'«addio mia bella addio» era ormai dispersa nelle lontananze del romanticismo. Ma la nuova generazione intese profondamente le fredde e meditate ragioni di questa nuova guerra. Tutti e tre i giovani Slataper vollero essere volontari negli Alpini. Scipio, come suo padre prima di partire si sposò. Gli altri due, Franco e Giuliano, non avevano ancora vent'anni.

Franco, dopo la campagna del Montenegro passò nei paracadutisti della «Folgore». Scipio e Giuliano partirono per la Russia, uno con la «Julia», l'altro con la «Tridentina». Ad El Alamein, Franco, dopo aspra lotta cadde in prigionia, nell'ottobre scorso. In gennaio nelle battaglie del Don, Scipio fu seriamente ferito il 18, e marciò poi per tre giorni nella neve, sino al 21. Poi esausto non potè più proseguire. E fu lasciato con altri feriti, in una isba che poco dopo fu occupadai Russi. Intanto, in Italia proprio in quei giorni gli nasceva un figlio.

Giuliano, il più giovane, il più affettuoso dei tre, si battè eroicamente con la «Tridentina». Il 26 gennaio, ferito sulla propria mitragliatrice non volle abbandonarla e continuò a lottare e ad incitare alla resistenza finchè una nuova raffica lo abbattè per sempre.

Se non fossero fatti vivi presenti e sanguinanti, questa storia degli Slataper, questa storia di padri e figli che ripetono e rinnovano un sacrificio che anche nei particolari ha strane analogie, questa storia — se non fosse vera — sembrerebbe una saga nordica.

Trieste — che ha aspetti così varii e complessi — è fiera di annoverare fra le sue vecchie famiglie questa bella famiglia italiana. Ma il suo nome, nonchè a Trieste, è ormai anche legato alla storia d'Italia. Alla tanta e così carica storia che è racchiusa tra il sacrificio di Scipio sul Podgora e quello recente di Giuliano nell'ansa del Don. Un Paese che dà queste testimonianze di fede può essere certo nel proprio avvenire.

Ora che l'anima serena di Giuliano si è ricongiunta all'anima in tormento di Scipio, tornano a scandire, come un comandamento alle generazioni che verranno, le ultime parole del «Mio Carso»:

«Noi vi amiamo, o fratelli, e speriamo che ci amerete. Noi vogliamo amare e lavorare»

Amare e lavorare: l'aspirazione di un popolo che ha già tanto lavorato per gli altri e che ora è costretto a fare la guerra per dare ai propri figli il diritto di amare e lavorare.

Federico Pagnacco

Mostra d'arte

CARLO ALGELO GALBIATI alla Galleria Michelazzi

Piacciono le pitture di Carlo Angelo Galbiati al vederle, ma al rivederle piacciono anche più. L'artista convince. E' nobile ed interessante. Si riconoscono in lui la poesia del temperamento, la natural vocazione al dipingere, i bei doni della natura, sensibilità e fantasia, l'eccellente preparazione di studi che gli permette di far uso equilibrato delle sue facoltà. Egli viene direttamente, come ben si riconobbe a Milano, dalla bella scuola dei paesisti lombardi dell'ultimo Ottocento: ha il loro amore delle filtrazioni di luce in atmosfere vaporose nelle quali il paesaggio a poco a poco scompare, delle colorazioni anche ardite che si sprigionano dai veli di nebbia come da una misteriosa profondità. Ma ha anche la concretezza di quella scuola dinanzi al vero che non sia paesaggio, come si vede nei bei pesci dorati (n. 44), che è uno dei quadri più giovanili dell'artista.

Questi accenni alle origini ottocentesche della pittura del Galbiati non lo allontanano affatto dalla modernità d'oggi. Anzi egli sta in linea col pittori d'oggi, poichè, sicuro com'è di tutti gli elementi dell'arte sua, può concedersi le più ardue impressioni della sensibilità atmosferica come può abbandonarsi ad impeti di fantasia coloristica che trasfigurano liricamente la realtà senza rinnegarla. Le sue «processioni», delle quali si è tanto parlato (e ne abbiamo anche qui bellissimi esempi) nascono dal gusto di dipingere sfilate di figure che si dilungano nell'atmosfera brumosa, e spesso rimpiccioliscono lontanando, come se si perdessero in un punto del remoto orizzonte. Sono processioni umili, di esili corpi, di poveri fantasmi, dietro l'offuscato balenio d'una croce d'oro e la stinta porpora d'un làbaro sacro; talvolta seguono un magico ritmo, che non sia stilizzato, che non sia troppo regolare e preciso, su l'aria impregnata di toni attutiti.

Il Galbiati ha il sentimento romantico di questo mondo vissuto in grigio, di queste evanescenze della figura umana nella tacita immensità dell'atmosfera. Ma lasciate che in fondo a quell'atmosfera si accenda un tramonto: e allora anche più del tramonto si accende la sua fantasia di coloritore. E abbiamo la vitalità dei cieli sintetizzata nella prepotente nube turchina che si precipita innanzi nel quadro n. 46, rispecchiata dall'azzurro del mare, mentre rosseggiano alla vampa i bordi delle nuvole e la terra stessa (vitalità, non stilizzazione, anche qui); e abbiamo i serpeggiamenti di fiamma nel cielo del quadro n. 47, sopra i due fronti nella vasta campagna; e abbiamo sul denso azzurro marino il cielo rotto di vigorosi azzurri e rossi della «Scena al mare», con quel capriccioso attorcersi di bianco su la nube. Veementi ondate di rosso e di turchino s'accavalcano con ebrezza cromatica nel cielo del quadro «Cavalli in maremma», dove l'immersione degli animali e del paesaggio nell'elemento aereo è resa con un'immediatezza di straordinaria efficacia. E' una delle ispirazioni più felici del Galbiati, e trascende anch'essa nel fantastico.

L'artista vede volentieri dorato. Grigio e dorato, rossigno e dorato sono accordi abituali alle sue atmosfere; il suo mondo respira nelle vibrazioni di questi accordi. I due chierici incedono sul primo piano della processione n. 45 in un'aria che palpita in grigio ed oro. Nei quadri d'interno che egli dipinge, con mobili, con oggetti, con fiori, con squarci di natura morta, è maestrevole l'arte con cui egli ferma le evocazioni dell'oro e le spegne a poco a poco nella penombra. C'è un finissimo variare d'oro e di grigio in quel veramente incantevole «Paesaggio fluviale» n. 6, una delle più belle e più romantiche cose che il Galbiati abbia dipinto, dove l'acqua corre con una quiete arcana tra i filari di pioppi che son quasi tramite all'armonia fra la terra ed il cielo.

Parecchi quadri in verità dovremmo citare fra i cinquanta che il pittore ci mostra: spiagge di mare, non già con la solita ricetta pittoresca, bensì di sentimento profondo; fiori di rododendro che prorompono vivi, con una sicurezza geniale nel tocco rapido del pennello; le finissime impressioni del parco di Monza raffreddate dal tono azzurro dell'aria invernale; la nevicata nel parco di Milano; il festevole scapricciarsi del colore su temi veristici come i funghi o come i tubetti del pittore; il paesaggio n. 27 così ben modellato nei piani delle sue distanze che sprofondano nello spazio, assorbite alfine da un cielo crepuscolare pieno di sogno. Prima di chiudere, vogliamo tuttavia soffermarci su l'uso accorto che l'artista fa delle sue figure. Esse sono sempre più sbozzate che modellate in pieno, e spesso con un estro arguto e vispo, come nel bravissimo quadretto dove si vede il pittore che lavora all'aperto. Due figure, in questa mostra, assumono, per le loro proporzioni, un maggiore significato: sono quelle dei due religiosi soli nella pianura. La pittura è chiara, leggiera, compenetrata dall'elemento arioso e questo inalza quasi dalla terra l'umile misticità dei due religiosi e la semplice loro realtà.

b.

Al ristorante niente oltre la lista prescritta

Il cliente al ristorante che pretede gli siano servite vivande oltre la lista prescritta, rifiuta di accettare la sua parte di sacrificio nelle restrizioni imposte dalla guerra. Ciò che egli mangia è sottratto al razionamento generale del Paese e al consumo dei nostri soldati. Egli non è quindi meno colpevole del trattore che lo accontenta, speculandovi sopra.

Una mostra dell'E.N.I.T. a Zagabria

Zagabria, 5

Nei locali dell'E.N.I.T. è stata inaugurata una esposizione di riproduzioni di dipinti di antichi maestri italiani e di fotografie di paesaggi italiani.

I TEATRI

"Enrico IV,, di Pirandello al Verdi

Una folla di pubblico, pigiata in tutti i settori del teatro, ha ascoltato iersera, dopo molti anni dalla prima apparizione sulle nostre scene, «Enrico IV» di Pirandello, nella interpretazione di Ruggero Ruggeri. Il senso di questa tragedia è stato chiarificato e illuminato dalla profonda vibrazione umana e dalla lucente e tagliente concisione logica di Ruggeri. Enrico IV è la tragedia dell'uomo che avrebbe potuto vivere una vita che è stata invece strangolata e congelata da una forma, da una costruzione, che pensata come episodio effimero, per una sciagura lo ha fatto prigioniero di sè per sempre. Il protagonista, che ha scherzato con la forma, quando vuole uscire da essa, per rientrare nella vita, è afferrato dalla forma e in essa resta fissato fino alla morte. Un signore travestito da Enrico IV di Germania, cade da cavallo, batte la testa, e quando si rialza è impazzito: egli crede di essere veramente l'imperatore tedesco, quello che andò a Canossa, quello che lottò col Papa Gregorio. Circondato da giovani, mascherati da consiglieri feudatari, il demente Enrico IV prosegue nella sua folle realtà imperiale, fermato in quel momento, fissato in quel pensiero, mentre intorno a lui il tempo scorre, e gli amici invecchiano, e la donna che egli amò, la marchesa Matilde, è ormai sposata con l'uomo che fu rivale di lui, Enrico IV, e da quelle nozze è nata una figlia, Frida, ch'è l'immagine vivente della madre, quando aveva vent'anni, cioè nel tempo in cui accadde la pazzia di lui. Tutti si sono dunque scostati dalla vita, hanno camminato nella realtà quotidiana della loro esistenza, con gioia o con dolore, mentre lui, Enrico IV, è rimasto attaccato a quel giorno, ed ha sempre la sua forma giovanile, e in essa è rimasto intrappolato. Sono passati molti anni: un giorno il grande mascherato rinsavisce, la logica ha avuto ragione della follia, ed egli rigetta la maschera e si mostra ai suoi servi, sorpresi e impauriti di quella improvvisa ragionevolezza, della pienezza del suo pensiero. Gli uomini si sono beffati di lui, gli hanno fatto pesare addosso la pazzia, lo hanno guardato con schernevole commiserazione nelle vesti di Enrico IV, lo hanno giudicato come hanno voluto che egli fosse per loro, gli hanno imposto la maschera ch'egli vorrebbe rigettare! Ebbene, egli, Enrico IV, si vendicherà di loro, si vendicherà della vita, rappresentando la pazzia con la coscienza di rappresentarla e obbligherà, lui pazzo, a mascherarsi tutti coloro che andranno a fargli visita, e gli tratterà, dietro le lenti della sua finta pazzia, come burattini e li muoverà a suo piacere e riderà di loro. E frattanto prosegue, questa volta con intellettuale premeditazione, a recitare, nel suo impero, la parte di Enrico IV, già fissato in quella storia, come sottratto per sempre alla passione, alle concitazioni della vita.

Ma ecco, scoppia l'urto tragico tra la forma e la vita, l'urto che caratterizza e determina tutto il teatro pirandelliano e che svela il concetto fondamentale e il valore universale dell'opera sua. Da venti anni Enrico IV è immobilizzato, dapprima inconsciamente, poi consapevolmente, nella maschera in cui lo aveva costretto la pazzia. Un giorno, quando egli vede passare innanzi a sè, i compagni della sua giovinezza, pure proseguendo la finzione, prova la sensazione violenta del tempo che è passato, della vita che è intercorsa tra quel giorno e oggi, l'abisso incolmabile delle esperienze incompiute, dell'amore non vissuto. La vita non vissuta per lui gli scorre davanti: donna Matilde, già tinta e vecchia, la figlia vestita da contessa di Toscana, come la madre, nella sera tragica della mascherata. Trascinato dalla visione palpitante di quella vita che gli sorge improvvisa e provocatrice e gli strappa la maschera, Enrico IV si afferra alla giovinezza per rapirla, sicuro di voler possedere la donna che egli amò vent'anni or sono, desideroso di riconquistare la vita ch'egli non potè vivere. Ma egli è trattenuto, e mentre cercano di staccarlo dalla fanciulla, Enrico IV uccide colui che avendogli rubato la madre, ora cerca di portargli via la figlia. Avendo così compiuto un atto di pazzia, Enrico IV non ha altra via di salvezza che immobilizzarsi per sempre nella maschera in cui si era fissato. Ha cercato per un istante di entrare nella vita, ma ne è stato subito scacciato e sconfitto e obbligato ad accettare la forma.

La grandezza di Ruggeri è nel gioco, tutto interiore, col quale ha fatto balenare la demenza logica di Enrico IV, nella evocazione degli episodi e personaggi storici, al primo atto, evocazioni legate ad allusioni verso i casi propri, talchè dal fondo della pazzia sorgevano improvvise illuminazioni di coscienza, rapidi collegamenti tra l'esperienza sentimentale dell'uomo e la follia immaginaria dell'imperatore. Ma la potenza espressiva dell'attore è culminata al terzo atto: atteggiamenti di sapore amletico nel modellare la finta pazzia, nel cogliere la miseria morale altrui, mostrando la propria finta infermità mentale. Tutto un sottile, tormentoso, delicato contrappunto di luci e di ombre, sul quale l'attore grandissimo ha svolto il tema drammatico della dialettica pirandelliana. Ma quel tema ha avuto scaturigini di dolore, nato e formato dal vedersi vivere in quella forma, dal non poter uscire da essa. Una lacerante nostalgia, una opprimente impotenza della creatura succube al proprio destino. Ruggero Ruggeri ha trovato iersera i suoi momenti di lirica e tragica grandezza e il pubblico ne fu preso e dominato. Gli applausi sono stati fragorosi, intensi, pieni di espansione dopo ogni atto. Con Ruggeri ha recitato con signorile e intelligente comprensione Romanò Calò e la signora Marchiò, segnatamente al secondo atto. Non sono stato molto persuaso degli altri.

v. t.

COMUNICATI

Regia Pretura di Gorizia

Estratto di decreto penale

N. 1353/42 R. G.

Con decreto penale dd. 4 marzo 1943-XXI di questo Pretore, GIOVANNA FAGANEL v. RIJAVEC fu Valentino, di anni 45, da Ossecca di Sambasso n. 91, è stata condannata alla pena di lire 500 di ammenda per avere messo in vendita latte deficiente di grasso e di residuo magro.

Gorizia, 30 marzo 1943-XXI.

L'aiut. di Canc: Adalb. Cherubini

Mercoledì 7 corrente, a ore 15, nel Porto V. E. III, magazzino n. 23, sarà posto in vendita una partita di masserizie. Per l'ingresso al Porto fornirsi del permesso che viene rilasciato dalla Milizia Portuaria. **L'Ufficiale Giudiziario UMBERTO SARTI.**

La vera causa dei mali di stomaco

I cibi non devono stare più di tre o quattro ore nello stomaco. Se la digestione è più lunga e dolorosa, accompagnata da bruciori di stomaco, rinvii acidi, crampi, vertigini, sonnolenza o da emicrania, quasi sempre dipende dalle glandole dello stomaco che secernono un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione dei cibi, l'irritazione delle pareti dello stomaco e di conseguenza disturbi e malessere. Voi potete però mitigare prontamente i disturbi digestivi col neutralizzare l'eccesso di acidità prendendo una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua dopo i pasti od appena il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata arresta anche la fermentazione dei cibi e conduce rapidamente ad una buona digestione. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) in polvere od in tavolette, si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9. (Aut. Pref. Firenze N. 14055 - Div. 5: 26-4-39-XVII).

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. Dep. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia. (Aut. Pref. Milano N. 54227)

Pillole **Foster** per i Reni

I DISTURBI URINARI D'ORIGINE PROSTATICA

Bruciori, trafitte, urinazioni frequenti (specialmente di notte), difficoltà della minzione, ecc., si curano con i sali alogenati di Magnesio presi sotto forma di confetti o supposte

"MAGNOGÈNE,,

Un opuscolo, contenente tutte le notizie riguardanti i disturbi urinari d'origine prostatica e la loro cura, verrà spedito gratis e franco di ogni spesa a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta

E. GRANELLI - Via Castelvetro, 28 - MILANO

PILLOLE di S. FOSCA O DEL PIOVANO
Purgative Antiemorroidali Digestive
FARMACIA PONCI
S. FOSCA - VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CIVILE media età capacissima governo casa, cucinare, offresi stabile piccola famiglia città provincia. Cassetta 13058 A, Unione Pubblicità. 13058 A
DONNA giovane offresi due ore mattina. Via Giulia 17, portinaia. 64241 A
DONNA onesta tutto fare offresi. Zonta 5, destra. 63223 A
RAGAZZA tutto fare offresi piccola famiglia. Rivolgersi Martucci, via Istria 8. 45439 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6029 B
BAMBINAIA, cuoca, cameriera, prestaservizi, principianti, buonissime paghe cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 64220 B
BAMBINAIA, cuoca, domestiche, Trieste, Pola, Firenze, Roma, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419.
CAMERIERA cercasi, ottimo mensile, referenze. Indirizzare: Vanna Vallene, Galatina (Lecce). 5228 B
CUOCA per famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Rivolgersi: Grattoni, via S. Anastasio 3. 45184 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, buona paga, cercasi prontamente. Carducci 6, II.
DOMESTICA tutto fare, alto mensile, cercasi, orario combinarsi. Torrebianca 25, secondo, destra. 45451 B
DOMESTICA tutto fare per piccola famiglia, cercasi. Riva N. Sauro 20-II. 64225 B
DOMESTICA stabile pratica tutto fare, cercasi. Buona paga. S. Francesco 12, porta 17. 64229 B
DOMESTICA giovane, volonterosa, cercano coniugi. Cesare Beccaria 8-III, destra.
DONNA tutto fare e ragazzetta cercansi per due persone. XX Settembre 102, Bonifacio. 64197 B
PRESTASERVIZI oppure stabile, onesta, capace, tutto giorno, per casa signorile, cercasi. Machiavelli 3, IV piano, sinistra.
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Rossetti 14, porta 10. 64247 B
PRESTASERVIZI ore antimeridiane, per due persone cercasi. Via S. Nicolò 19-I.
PRESTASERVIZI capace, buone referenze, cercasi. Carlo Ghega 8, primo, sinistra.
PRESTASERVIZI cercasi per mattinata. Via Roma 12-I. 45410 B
PRESTASERVIZI per due ore mattinata cercasi. Via Porta 45. 45423 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. 8-12. Buona paga. Presentarsi portineria via Rossetti 29, ore 13-14. 64236 B
RAGAZZA stabile, possibilmente 16-19 anni, cercano coniugi. Presentarsi Pascoli 5, quinto, destra. 64200 B
RAGAZZA stabile tutto fare, prestaservizi tutto il giorno, cercansi subito. Forti, Guido Neri 1. 63949 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi, per tre ore pomeriggio. Gelateria riva N. Sauro 24.
RAGAZZA 3 ore mattino, e bambinaia stabile, cercansi. Via Romagna 120.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATA stenodattilografa, pratica corrispondenza, lavori ufficio, occuperebbesi mattinata od orario ininterrotto. Indirizzo Piccolo. 64198 C
PENSIONATA cerca posto portinaia o prestaservizi dalle 9 alle 14, piccola famiglia. Telefonare 4757. 45438 C
SARTA brava occhielli offresi. Androna S. Tecla 4, pianoterra. 45414 C
SFOLLATA Milano offresi subito governo casa, attestato fiducia. Cassetta 13046 C, Unione Pubblicità. 13046 C
SIGNORINA lunga pratica ufficio, offresi a seria azienda quale aiuto contabile. Cassetta 13060 C, Unione Pubbl. 13060 C
STENODATTILOGRAFA computista commerciale 19-enne pratica tutti lavori ufficio, volonterosa, offresi. Cassetta 13044 C, Unione Pubblicità. 13044 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicerie, Mazzini 16-II. 10093 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AGRICOLTORE viticoltore capace cercasi quale castaldo con moglie brava massaia rurale per vasta campagna. Cassetta 13012 D, Unione Pubblicità. 13012 D
APPRENDISTA meccanico capacissimo riparazioni cicli cerca noleggio biciclette Barcola. Buona paga. 64245 D
CAMERIERA o signorina giovane, robusta, primarie referenze, cercasi per assistenza giovinetta. Offerte Cassetta 13035 D Unione Pubblicità. 13035 D
DATTILOGRAFA cognizioni contabili cercasi. Indirizzo Piccolo. 64201 D
ESPERTO contabilità e paghe operai, anche ragioniere, perfetto corrispondente italiano tedesco, conoscenza sloveno, cerca impresa costruzioni per lavoro Germania. Cassetta 12957 D Unione Pubbl.
GARZONE due stabili per maglificio cercansi. Presentarsi Maglificio Filzi 6.
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi. Via Silvio Pellico 8. 1000 D
ISTITUTRICE governante bambini, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Scrivere indicando referenze, età, ecc. Famiglia Menazzi-Moretti, Udine, viale Moretti 4.
LAVORANTE sarta pratica mantelli cercasi. Battisti 9, secondo. 64208 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Passo San Giovanni 2. 64228 D
LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Bruno, Lavatoio 1, II.
LAVORANTI mezzelavoranti sarte donna assumiamo prontamente, con ottima paga. Parducci Spes, S. Caterina 9. 45415 D
LAVORANTI modiste cercansi. Bressi, via degli Squadristi 8. 4130 D
PORTINAIA per stabile città assumesi. San Lazzaro 16 (Magazzino terraglie).
PRINCIPIANTE sarta buonissima paga, e mezza lavorante, cercansi. Via Oriani 1 (piazza Garibaldi). 45442 D
RAGAZZETTA per farmacia cercasi. Via Giulia 14. 64216 D
RAGAZZO cercasi. Pier Luigi da Palestrina 4. 45436 D
RAGAZZO 16-17-enne pratico triciclo per magazzino cercasi, ottimo stipendio. Dei Rossi, piazza Caduti Fascisti 5. 64215 D
RAGAZZO cerca bar Nettuno, via Imbriani 8. 64206 D
SIGNORINA cerca grande industria milanese, stenodattilografa o anche soltanto dattilografa, con perfetta conoscenza tedesco. Ottime condizioni. Presentarsi ing. Rossi, Trieste, via C. Beccaria 8. 45424 D
STENODATTILOGRAFO-(a) solo primarie referenze cerca seria ditta, pronta assunzione. Offerte Cassetta 13039 D, Unione Pubblicità. 13039 D
STIRATRICI capaci cercansi. Via Cesare Battisti 20, Ziberna. 64199 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata per primi maggio cercano giovani sposi. Rivolgersi: Mazzucato, via Sorgente 9-IV. Poco comodo cucina.
CAMERA mobiliata, eventuale vitto, cerca pensionato. Romagna 19. 45468 E
CAMERA mobiliata, eventualmente ingresso scale cerca distinto. Offerte Cassetta 13048 E. Unione Pubbl. 13048 E
CAMERA mobiliata cerca distinta pensionata presso distinti. Cassetta 13059 E, Unione Pubblicità. 13059 E
CAMERINO o letto presso persona dabbene cerca signorina seria. Vasari 20, Brega, tel. 93403. 64232 E
CAMERA matrimoniale, uso cucina, cercasi. Settefontane 11, Rota. 45409 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti. S. Maurizio 11-I. 64231 E
MOBILIATA indipendente cercasi. Cassetta 13045 E, Unione Pubblicità. 13045 E
STANZETTA, poco uso cucina, cerca signorina. Cassetta 13038 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA affittasi Via Geppa 9-II, destra, dopo le 9, paraggi Stazione. 64244 F
CAMERA modernissima affittasi distinto assente giorno, anche temporaneamente. Crispi 26. 45466 F
CAMERINO mobiliato cedesi donna per bene cambio lavatura. S. Francesco 4, porta 3. 45422 F
MOBILIATA, poggiuolo, ingresso libero, affittasi persona seria. XX Settembre 25, porta 5. 45464 F
MOBILIATA, bellissima, indipendente, affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari 17, porta 12. 45443 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni qualunque esame. Informazioni 9-16. Diaz 3, telefono 5263. 6041 G
ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali; collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 6018 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AVVIAMENTO corsi speciali mattina, pomeriggio, sera, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 45458 G
CONTABILITA' corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
DATTILOGRAFIA, corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8, laterale Battisti. 45455 G
DATTILOGRAFIA in un mese su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22. 45462 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44973 G
DOPOSCUOLA modello «Dilena», via Zanetti 8, accoglie allievi medie, avviamento, elementari. 45456 G
ELEMENTARI, corsi intensivi, anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22.
RAGIONERIA, diritto, insegna dott. Zualli. Stuparich 8, preparazione accurata, ottimi successi. 45316 G
RIPETIZIONI qualsiasi materia medie, elementari. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 45461 G
STENODATTILOCONTABILE, corsi rapidi. Istituto «Dilena» (già Dante), Zanetti 8, laterale Battisti. 45453 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
UNIVERSITARIA impartisce lezioni di latino. Indirizzo Piccolo 45441 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA nera con pezzo mantello smarrito. Pregasi riportare almeno pezzo mantello perchè non proprio, verso mancia: Debernardi, piazza Vico 8. 64239 H
BRACCIALE catena oro smarrito probabilmente percorso funicolare Scorcolatram n. 7. Mancia generosa riportandolo indirizzo Piccolo. 64210 H
CAPPOTTO bambina, lana noce, collo pelo marrone, smarrito domenica Valle Rosandra. Mancia riportandolo via Udine 19, portiere. 45471 H

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Londra si destreggia
tra il polipo yankee e quello moscovita

Churchill è allarmato e cerca di mettere al più presto le cose in chiaro

Berlino, 5

Secondo quanto riferisce la *Reuter*, Eden farà in settimana delle dichiarazioni in merito alle conversazioni svoltesi alla Casa Bianca. Beninteso, i Comuni saranno messi al corrente dei temi principali che vi sono stati discussi, ma non potranno apprendere le decisioni che ne sono scaturite. Tali decisioni costituiscono, a loro volta, i temi principali della conferenza interalleata convocata allo scopo di creare le premesse per la soluzione dei problemi della pace, quindi del totale assetto europeo e mondiale.

Le richieste di Eden

Come è noto, il Governo di Mosca ha comunicato ai Governi britannico e nordamericano, che l'Unione sovietica intende partecipare al convegno e la comunicazione è avvenuta all'indomani di un lungo colloquio tra Litvinof e Cordell Hull che, avvertono i portavoce della Casa Bianca, aveva avuto per oggetto talune richieste insistenti formulate all'ultimo momento dal ministro degli Esteri britannico. Quali e di quale natura siano tali richieste è facile immaginare. Al lume dei fatti e principalmente dell'adesione sovietica, appare in ogni caso evidente che all'Inghilterra preme di mettere al più presto le cose in chiaro. Del resto, lo stesso Churchill, nel suo recente discorso, ha sottolineato la necessità di una siffatta chiarificazione, dichiarando ad un certo punto che «le quattro grandi Potenze dovranno rimanere concordi e unite anche quando gli obiettivi di guerra saranno stati raggiunti, dovranno cioè procedere assieme alla soluzione dei problemi di pace, soluzione che non dev'essere subordinata a concezioni unilaterali o, peggio, a tendenze egoistiche».

L'iniziativa della conferenza risale dunque a Churchill. Resta da vedersi perchè gli Stati Uniti e la Unione sovietica abbiano deciso di assecondarlo, dando l'impressione che pur esse desiderano una chiarificazione suscettibile di assicurare fin da questo momento un accordo generale relativamente alla delimitazione delle rispettive sfere d'influenza, o spazi vitali, che dir si voglia, e di creare con ciò le premesse di un definitivo assetto mondiale.

Per chi conosca il machiavellismo della dottrina di Monroe, edizione rooseveltiana, e soprattutto di quella staliniana, la risposta è ovvia. Gli impegni valgono finchè servono e servono finchè il contenuto può servire a qualche cosa. D'altro canto, simili impegni sono utili psicologicamente nei confronti dei comuni avversari. Nel caso particolare, le Potenze del Tripartito dovrebbero o potrebbero dedurne che le Nazioni unite avendo deciso di affrontare subito i problemi politici, sono convinte di aver in pugno la vittoria, e convinte anzi che quella vittoria è ormai prossima.

Quanto all'Inghilterra, è evidente che essa ha paura di perdere la pace e cioè di perdere la guerra anche quando le armi delle Nazioni unite dovessero vincerla. Tale paura — si legge in un interessante articolo della *Frankfurther Zeitung* — è fondata. Molti, troppi sono i sintomi di un rapido, progressivo prevalere dei due giganteschi imperialismi, statunitense e bolscevico, che, a guisa di polipi immensi allungano in ogni direzione i loro tentacoli più pericolosi e cioè quelli economici.

Compromessi su compromessi

Nel settembre 1939, quando la Granbretagna dichiarò la guerra al Reich, oltre Manica era generale la convinzione che la sconfitta tedesca, in quei giorni ritenuta facile e inevitabile, avrebbe eliminato l'unico pericoloso concorrente e la industria inglese, annientata quella germanica, sarebbe stata in grado di riconquistare in breve tempo i principali mercati europei e mondiali. L'illusione crollò ben presto e anzi nel momento in cui entrò in funzione la legge di noleggi e prestiti, con relative cauzioni e garanzie (basi militari, ecc.), ci si accorse che l'obiettivo principale per cui ci si era buttati allo sbaraglio, e cioè l'eliminazione della concorrenza germanica, non avrebbe più potuto essere raggiunto. Eliminata questa concorrenza, ne sarebbe rimasta un'altra, ben più terribile, quella nordamericana.

Oggi ci si accorge che un'altra se ne aggiungerebbe qualora le armi delle Nazioni unite dovessero vincere: la concorrenza sovietica. Questo è, in ultima analisi, il senso di talune dichiarazioni che hanno allarmato il Governo britannico: le dichiarazioni di personalità americane, secondo cui il futuro assetto dei cinque Continenti dovrà essere basato sulla spartizione del mondo in due immensi spazi vitali: uno dominato dagli Stati Uniti e l'altro dalla Russia di Stalin.

Churchill spera sul serio di strappare degli impegni impegnativi? Gli preme unicamente di conoscere quali siano le intenzioni e i propositi di Washington e di Mosca in modo da poterne trarre le dovute conseguenze? E quali potrebbero essere, in tal caso, le conseguenze? Ma talune di queste conseguenze non ci si è già decisi a trarne? La concorrenza potrebbe essere sostenuta con qualche prospettiva di successo se si riuscisse a ridurre al minimo la produzione. Una riduzione siffatta comporterebbe però una evoluzione, anzi una rivoluzione economica ed economico-sociale in senso plutocratico. Ed ecco il moltiplicarsi dei compromessi con le correnti di sini-[illegible] vari piani tipo Beveridge e anche certi progetti che sanno di autarchia lontano un miglio. Il guaio è che la concorrenza non si avrebbe soltanto nel campo economico. Le misure adottate dall'Inghilterra per controbatterla potrebbero essere facilmente neutralizzate con molteplici mezzi di cui l'imperialismo armato suole disporre. Senza contare che questo imperialismo farebbe, anzi fa già, affidamento sulle naturali forze centrifughe di cui l'Impero britannico è animato.

A proposito del futuro assetto europeo e mondiale secondo la ricetta della Casa Bianca, cioè in merito alla spartizione del globo in due immensi spazi vitali, sintomatiche — a giudizio degli osservatori berlinesi — sono le dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario americano alla Guerra, che, non certo di propria iniziativa, ha parlato con ostentato calore della funzione importantissima che l'Unione sovietica è chiamata a sostenere nell'Europa di domani: «E' necessario e indispensabile, ha detto, che la Russia sia forte e potente. Essa dev'essere un giorno una delle garanzie più sicure della pace. Il suo regime non ci riguarda; ma bisognerebbe essere ciechi per non ammettere che il regime di Stalin ha al suo attivo delle grandi realizzazioni in ogni campo. Solo i ciechi e gli ignoranti possono contestarlo».

Le manovre nell'Iran

Chi sono i ciechi e gli ignoranti cui allude il sottosegretario? Forse coloro che a Londra si mostrano allarmati della situazione in cui la Inghilterra è venuta a trovarsi, e soprattutto degli sviluppi che potrebbero derivarne in conseguenza dell'evoluzione economica ed economico-sociale determinata dall'affacciarsi di un secondo pericolosissimo rivale: l'imperialismo bolscevico.

Fra i ciechi e gli ignoranti non vi sarebbe per caso anche qualche membro del Governo? E costui non avrebbe dato segni di resipiscenza, sia pure per contingenti ragioni tattiche, magari nella speranza di impedire un troppo minaccioso appoggio sovietico-americano?

E' vero che un'analoga manovra in senso opposto è in corso per esempio nel Levante, soprattutto nell'Iran, dove gli Inglesi hanno dato carta bianca ai bolscevichi anche sul terreno politico, nell'intento di bloccare le infiltrazioni americane che, tra i due mali, sono considerate il peggiore.

Però è verosimile che Eden, durante la sua visita a Washington, abbia sostenuto un doppio gioco. Strano in ogni caso che Cordell Hull e Litvinof subito dopo i rispettivi colloqui col ministro britannico, abbiano creduto opportuno di avere degli scambi di vedute e cioè di informarsi a vicenda. Naturalmente sarebbe ingenuo ritenere che Nordamericani e bolscevichi siano animati reciprocamente dalle più oneste intenzioni e dai più leali propositi. Ognuno cerca di fare la forza all'altro, ma per il momento ci si mette d'accordo per realizzare i comuni obiettivi.

Nessuno ignora che Roosevelt farnetica di instaurare un'egemonia mondiale e che Stalin non ha affatto rinunciato alla realizzazione del piano di Lenin della rivoluzione mondiale. Ovvio d'altra parte che la propaganda, anche quella inglese, contesti tutto questo e reagisca violentemente alla constatazione di cui sopra, affermando, tra l'altro, che la Germania, cercando di seminare zizzania tra le «Nazioni unite», si illude di indurre la Granbretagna o addirittura l'Unione sovietica a mettersi d'accordo con le Potenze del Tripartito. Certe illusioni, si osserva a Berlino, possono essere coltivate se mai all'ombra.

Taulero Zulberti

L'attenzione di Londra
rivolta alla flotta italiana

Berna, 5

Tutti gli occhi sono rivolti in questo momento alla flotta italiana», scrive il corrispondente londinese delle *Basler Narchrichten* il quale riassume, fra l'altro, quanto scrive in proposito un critico navale del *Times* che sottolinea, dapprima, l'importanza della visita fatta a Roma dal Grande Ammiraglio Dönitz e quindi espone il punto di vista degli ambienti marinari londinesi i quali ritengono che la Marina italiana costituisca una carta di grande importanza, sia nei confronti delle Nazioni alleate che in confronto degli stessi Paesi dell'Asse. Il critico navale del foglio britannico elenca le forze navali italiane per concludere che esse sono potenti e che, di conseguenza, la flotta britannica del Mediterraneo in questi ultimi mesi ha dovuto ricevere nuovi rinforzi e che in opposizione alla forza marinara dell'Italia non c'è che una soluzione: accrescere le forze della Marina britannica in quel settore, giacchè l'Ammiragliato non può permettersi il lusso di sottovalutare il suo avversario.

Dal canto suo, il corrispondente di un giornale ginevrino, sempre da Londra, osserva che è particolarmente interessante rilevare i mutamenti recentemente avvenuti nell'Ammiragliato italiano: le personalità che sono state nominate sono tutte conosciute come sostenitrici di una condotta offensiva della guerra navale e non è escluso che le previsioni dell'ammiraglio Cunningham, secondo il quale l'ultima decisione verrebbe durante una battaglia sul mare, debbano a-[illegible]

Un mitragliere tedesco sul fronte della Carelia

Gravi torbidi alla frontiera
tra l'Iran e l'Afganistan

Ankara, 5

Secondo notizie giunte da Teheran gravi torbidi sono scoppiati alla frontiera tra l'Iran e l'Afganistan. Contingenti delle truppe sovietiche che occupano l'Iran sono stati inviati immediatamente per reprimere i disordini.

Scene di orrore a Parigi
durante il barbaro bombardamento

Gli Americani si accaniscono su un ippodromo affollato - Il numero delle vittime sale a diverse centinaia

Parigi, 5

Un grido di esecrazione si è levato in tutta Parigi in seguito al barbaro bombardamento dei sobborghi della Capitale della Francia, effettuato in pieno giorno, con un tempo bellissimo, che permetteva la più perfetta visibilità agli aeroplani americani. Scene di orrore si sono svolte non solo sul campo di corse di Longchamp, come sempre affollatissimo nel pomeriggio di domenica, dove 7 o 8 bombe sono cadute nel momento in cui le corse stavano per incominciare, ma anche nel parco di Boulogne, sul quale gli aviatori yankee hanno lasciato cadere varie bombe uccidendo e mutilando donne e bambini. Interi stabili dove alloggiavano famiglie operaie sono stati inoltre distrutti dalle bombe. Colpendo due stazioni della metropolitana, dove si erano rifugiati in fretta e in furia i passanti spaventati dal segnale di allarme, gli Anglo-americani hanno seminato la morte ed il panico tra la pacifica popolazione dei sobborghi che voleva approfittare della prima domenica di aprile per godersi un po' di sole primaverile.

Il numero delle vittime è molto più rilevante di quello valutato nel primo momento. I morti salgono già a parecchie centinaia, mentre di ora in ora nuovi cadaveri vengono estratti dalle macerie. I feriti e i mutilati tra la popolazione francese sono numerosissimi.

Si apprende inoltre che tre località di un dipartimento vicino a quello della Senna sono state severamente provate. Il bilancio provvisorio delle vittime di queste tre località ascende a una dozzina di morti e a più di 30 feriti. In un altro dispaccio da Vichy trasmesso in precedenza era detto che i bombardieri anglo-americani hanno attaccato ieri anche il dipartimento della Senna e Oise, nelle vicinanze di Parigi, dove le prime notizie accennavano a 17 morti e 7 feriti, più di una decina di case completamente distrutte.

Senza colpire alcun obiettivo di carattere militare, gli Americani hanno seminato il terrore fra la popolazione dei sobborghi parigini, provocando in tutti gli ambienti, senza alcuna distinzione, una unanime rivolta di sdegno e di esecrazione.

Quadrimotori americani
attaccano la città di Anversa

Berlino, 5

Nel pomeriggio di oggi una formazione di apparecchi da bombardamento quadrimotori nordamericani ha attaccato i dintorni e la città di Anversa. Bombe dirompenti ed incendiarie sganciate in notevole quantità, su vasti complessi di edifici e di case di abitazione, hanno causato distruzioni ed incendi. La popolazione ha subito perdite.

Sotto le macerie delle case crollate si trovano ancora numerose persone, alle quali i cittadini uniti alle truppe tedesche, ai vigili del fuoco ed al personale addetto alla protezione antiaerea stanno cercando di portare soccorso.

Vittorie aeree nipponiche
nella provincia dello Yunnan

Canton, 5

Secondo messaggi da Ciung King importanti formazioni di aerei giapponesi hanno effettuate incursioni il 2 aprile su basi nemiche nella provincia dello Yunnan, infliggendo gravi perdite ad aerei avversari. Da altra fonte si apprende che una serie di attacchi aerei è stata compiuta dagli aviatori giapponesi contro varii centri strategici nella provincia di Chekiang. Altre squadriglie giapponesi hanno bombardato Kienow, nella provincia di Fukien.

Nel mese d imarzo scorso le forze giapponesi operanti nella provincia di Kiangsi hanno impegnato in una serie di scontri circa 30 mila nemici, i quali lasciarono sul terreno 1758 morti oltre parecchie centinaia di prigionieri. Il bottino catturato dai Giapponesi è notevole.

Il mercato nero impedisce di aumentare le razioni

Se senti affermare che il mercato nero è una necessità perchè le razioni sono basse, rispondi che è vero il contrario: è il mercato nero che, sottraendo i prodotti all'ammasso, impedisce di aumentare le razioni. Il mercato nero ha una sola giustificazione: l'avidità di guadagno degli speculatori.

Cameratismo italo-romeno

Il ventennale dell'Arma azzurra
celebrato in un aeroporto di Bucarest

Bucarest, 5

Con cameratesca cerimonia l'Aviazione romena ha celebrato, per iniziativa del sottosegretario romeno dell'Aeronautica, il ventennale dell'Aeronautica italiana. La manifestazione si è svolta in un aeroporto nei pressi di Bucarest tutto decorato di bandiere romene e italiane, e sul fondo del quale campeggiavano gigantesche fotografie del Duce, del Maresciallo Antonescu e del Führer. Vi hanno preso parte, oltre ai reparti dell'Aeronautica, alle squadriglie da caccia e dell'aeroporto e ai reparti aeronautici distaccati in servizio a Bucarest, anche un gruppo di piloti italiani combattenti sul fronte russo ed una squadriglia di cacciatori italiani invitati dal Governo romeno. Presenziavano il vicepresidente del Consiglio, prof. Michele Antonescu, il ministro della Difesa Nazionale, Pantazzi, il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale pilota Jenescu, il ministro d'Italia ed il comandante delle Forze aeree italiane dislocate sul fronte russo, gen. Rampelli.

Le autorità hanno passato in rivista le truppe in armi e le formazioni da caccia italiane e romene. Quindi il gen. Jenescu ha pronunciato un vibrante discorso di esaltazione dell'Aeronautica italiana. Egli ha rilevato che il significato di questo anniversario consiste nel celebrare la nascita dell'Aviazione fascista, nella sua forma di prima Armata aerea del mondo, creazione del genio latino del Duce, organizzata come Armata indipendente, capace di svolgere la guerra offensiva fin dai primi momenti, tanto sulla terra che sul mare.

Il gen. Rampelli ha risposto ringraziando ed esprimendo l'ammirazione degli aviatori italiani per la valorosa Arma azzurra romena che ha avuto anche tanti maestri italiani di valore.

Si è quindi proceduto alla consegna delle decorazioni al valor militare conferite dal Governo romeno ai piloti italiani combattenti sul fronte orientale. Il prof. Michele Antonescu ha consegnato ad ognuno dei valorosi piloti, a cominciare dal gen. Rampelli, le decorazioni ed i diplomi che testimoniano la riconoscenza e l'ammirazione romena per le gloriose affermazioni dell'Arma azzurra fascista nei cieli della Russia. La manifestazione, che si è svolta in una atmosfera di perfetta fraternità di spiriti, si è conclusa con una serie di ardue evoluzioni di una squadriglia di cacciatori dell'eroico gruppo comandato dal maggiore Foschini. I piloti italiani si sono poi recati al monumento degli eroi romeni dell'aria, dinanzi al quale, presenti le autorità che avevano assistito alle cerimonie all'aeroporto, hanno deposto una corona di fiori come omaggio dell'Aeronautica italiana ai gloriosi Caduti dell'Aviazione romena.

Pescivendoli arrestati a Roma
e inviati al campo di concentramento

Roma, 5

La R. Questura comunica: Gli esercenti pescivendoli ai quali le autorità amministrative hanno tolto la licenza di esercizio, sono stati arrestati e saranno mandati al campo di concentramento. E' in corso l'identificazione dei clienti cosiddetti «preferiti».

DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE
E DEL MERCATO DEI CONDIMENTI

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 31 marzo 1943-XXI che disciplina la produzione, la confezione e l'immissione al consumo dei condimenti e che entra in vigore da oggi.

Il Decreto tra l'altro stabilisce che la fabbricazione dei condimenti è consentita soltanto per i tipi appresso indicati: condimento tipo A, a base di concentrato di pomodoro, olio di olive, verdure, aromi; condimento tipo B, a base di concentrato di pomodoro, ritagli di carne magra, grassi animali, verdure, aromi; condimento di tipo C, a base di estratti alimentari, verdure, grassi e aromi. La composizione centesimale, i dati analitici, i requisiti igienici e di conservablità dei suddetti condimenti sono indicati nell'allegato n. 1 del Decreto.

L'autorizzazione di cui all'art. 2 del Decreto 17 giugno 1942-XX può essere consentita per determinati quantitativi dei seguenti condimenti: condimento tipo D (conserva di pomodoro con verdura e aromi) a base di concentrato di pomodoro, verdura e aromi; contimento tipo E (salsa agrodolce), a base di concentrato di pomodoro, verdure, aceto, zucchero e droghe. La composizione centesimale, i dati analitici, i requisiti igienici e di conservabilità dei suddetti prodotti sono indicat inell'allegato n. 2 del presente Decreto.

Le confezioni ammesse sono soltanto quelle in recipienti di vetro a chiusura ermetica. Potrà essere consentita ad eccezoine per la salsa agrodolce, la confezione in recipienti di lamierino verniciato il cui tipo risulti approvato dall'Istituto superiore di sanità del Ministero dell'Interno. Le denuncie, di cui all'art. 5 del Decreto 17 giugno 1942-XX sono richieste anche per i condimenti. Esse, anzichè quindicinali, come previsto dal detto Decreto, saranno mensili e saranno presentate entro il 5 di ogni mese; conseguentemente la Società anonima importazione ed esportazione bestiame comunicherà al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste entro il 10 dello stesso mese il risultato delle produzioni di ciascun stabilimento e le disponibilità totali dei prodotti stessi.

A partire da oggi è vietata la fabbricazione di condimenti di tipo diversi da quelli ammessi. Entro 10 giorni dalla detta data i produttori di condimenti, gli importatori, i grossisti ed i depositari a qualsiasi titolo di tali prodotti, dovranno denunciare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste i prodotti stessi, indicando i quantitativi divisi per confezioni di peso e qualità diverse e i prezzi di vendita relativi. I produttori indicheranno in tale denuncia anche le materie prime e i semilavorati predisposti per fare i condimenti, che rimarranno vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Papa ha ripreso le udienze

Roma, 5

Completamente ristabilito in salute, il Pontefice ha ripreso il corso normale delle udienze private. Mercoledì prossimo il Papa, riprendendo a ricevere le coppie di sposi novelli, concederà l'udienza generale nell'aula delle Benedizioni pronunciando un discorso.

Il servizio rurale esteso
a tutti i Francesi dai 16 ai 60 anni

Vichy, 5

Il Consiglio dei ministri ha deciso di estendere il servizio civico rurale obbligatorio a tutti i cittadini maschi francesi dai 16 ai 60 anni. Il Consiglio ha deciso inoltre che i Sindacati procedano ad un censimento dei terreni incolti di ogni Comunue, in modo da poter stabilire un regime di coltura obbligatorio per le terre il cui abbandono non è giustificato.

I mendicanti allontanati da Istanbul

Berna, 5

Si ha da Istanbul: Il Prefetto di Istanbul ha ordinato che tutti i mendicanti lascino il territorio della città. 248 fra essi sono stati arrestati in questi ultimi 20 giorni. Di essi una parte è stata avviata ai campi di lavoro, gli altri respinti nelle provincie.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Pagamenti e riscossioni
senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Il giorno 18 febbraio u. s. è caduto gloriosamente in Croazia, offrendo alla Patria la sua giovane vita, il

tenente Stefano Maserin

Dottore professore in belle lettere

Con fiero dolore, il padre **LUIGI** e la madre **MARIA LUIGIA SIEGA**, la sorella **ANGIOLINA**, i fratelli **ALBANO**, tenente **LUIGI** (prigioniero di guerra), **LAURO** (ferito in un ospedale di guerra) e **BENITO** ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero e l'amarono.

Trieste - Maniago, 5 aprile 1943-XXI.

Il marito **NELLO JESURUM**, i figli **MARIA, NATALIA** e **FORTUNATO GIUSEPPE**, la sorella **JOLE** col marito **dott. GIACOMO JACHIA** e col figlio **GINO GIUSEPPE**, straziati dal dolore partecipano, a tumulazione avvenuta, la morte della loro adorata

Bianca Jesurum Vivante

Infermiera volontaria della C. R. I. nella campagna 1915-1918

rapita immaturamente al loro affetto.

Trieste, 3 aprile 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Repentinamente spegnevasi la cara esistenza di

FILOMENA TRAMONTANO

Il marito **SALVATORE**, i **FIGLI** e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 aprile 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dal gentile invio di fiori

Impr. trasporti funebri via Zonta [illegible]

Giovannina Turolla

nell'età di anni 18, venne rapita all'affetto dei suoi cari il 4 corrente.

Gli addolorati genitori **GIUSEPPE** e **ADELIA**, il fratello **GIULIO** (assente) a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 6 corr. alle ore 15, dalla casa n. 36 di via dell'Istria alla Stazione centrale per essere la salma trasportata a Ruina (Ferrara).

Trieste, 6 aprile 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Nell'adempimento del suo dovere

Anna Giacuzzo in Culot

d'anni 40

ostetrica comunale di Parenzo

spirò in seguito a tragico incidente motociclistico, lasciando nel dolore il **MARITO**, i figli **LAURA, OLIVIERO, GRAZIELLA** e parenti tutti che ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente, alle ore 10.45, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Maria Bodnar

si spense improvvisamente domenica, lasciando nel più profondo dolore il **MARITO**, i figli **ALFONSO, ANNA, HUBERT** ed **ELFI**, i generi, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr., alle ore 15, dalla via Madonna del Mare n. 7.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA** ed i congiunti di

Romeo Deveglia

ringraziano sentitamente il Direttore, gli impiegati e le maestranze del Pastificio Triestino; il Gruppo Rionale Fascista «Morara Sassi» e tutti coloro che presero parte al loro dolore per l'irreparabile perdita del caro Estinto.

Trieste-Pola, 5 febbraio 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Il Conte **MARIO TRIPCOVICH**, la Baronessa **MARIA de BANFIELD-TRIPCOVICH** e il Conte **OLIVIERO TRIPCOVICH**, unitamente ai loro cari, profondamente commossi della tanta partecipazione alle estreme onoranze rese alla santa memoria della loro adorata indimenticabile

MAMMA

rivolgono con questo mezzo, nella impossibilità di farlo singolarmente, l'espressione della più sentita riconoscenza a quanti, in varie gentili guise, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Particolarmente ringraziano gli abitanti di Gretta per la spontanea unanime manifestazione di affetto tributata alla venerata Estinta.

Trieste, 5 aprile 1943-XXI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

COPPIA volpi argentate smarrita sabato pomeriggio Caffè Specchi. Rinvenitore pregato telefonare 27291. Generosa mancia.
CHIAVI (4) smarrite domenica pomeriggio tratto Sonnino-Montebello. Pregasi, verso mancia, portarle via Ginnastica 9, portineria. 45428 H
PORTAFOGLIO smarrito tram n. 1 Stadio Littorio. Pregasi riportare documenti trattenersi denaro. Piazza Libertà 7. 45433 H
PORTAMONETE con denaro non proprio smarri povera donna. Pregasi riportare via Milano 25, portineria, verso mancia.
SCARPETTA bianca smarrita Barcola. Mancia riportandola Imbriani 7, Cossutta.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, scambiasi con più grande purchè centro. Ginnastica 30-II. 45449 I
PORTINERIA scambiasi con altro portone, indifferente posizione. Ginnastica 9.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTINO mobiliato cercano sposi soli, paraggi Sonnino-Montebello. Cassetta 12925 L. Unione Pubblicità.
QUARTIERINO mobiliato cerca famiglia distinta. Offerte Cassetta 13047 L, Unione Pubblicità. 13047 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
ASINELLO con carro, vecchio 6 anni, vendonsi. S. Giuseppe della Chiusa 72.
ATTENZIONE! Tavolini radio Sarti lussuosi vendonsi. Rossoni, corso Garibaldi 8.
BOLERO, finto pelo, vendesi. Visitare in mattinata. Paduina 9, mezzanino, sinist.
BOLLITORE gas Triplex 2 fiamme vendesi. Vasari 2, porta 15. 45448 M
BOTTI vuote vendonsi. Rivolgersi via Valdirivo 11, Ligorio. 45431 M
CANE 5 mesi volpino bianco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45432 M
CARROZZELLA sport vendesi occasione. Maiolica, 12-II, destra (casa interna).
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via S. Maurizio 10-III. 0045351 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Giulia 12-V, Marenzi. 64205 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Via Ghirlandaio 13, porta 8, dopo ore 10.
CARROZZELLA sport molleggiata chiara vendesi occasione. Enrico Toti 4, pianoterra. 45421 M
CARROZZELLA fonda ottimo stato vendesi (Phoenix). Via Valdirivo 38, cicli.
CARROZZELLA sport modernissima, altra fonda, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 64237 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Portineria Giulia 71, 10-12. 64196 M
CORSIA cocco m. 4.50, manichino sarta, canapè legno curvato, candelabri bassi stile veneziano e altri soprammobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64234 M
DIZIONARIO italiano-tedesco Bulle-Rigutini vendesi. Via Gallina 3-II, destra, ore 15-17. 45435 M
FISARMONICA 80 bassi 2 registri nuovissima, 1700, vendesi. Madonnina 28-I.
GIACCA uomo media statura, pura lana, vendesi, dalle 9.30 alle 11.30, dalle 15 alle 17, via Zorutti 10-I. 64203 M
GRAMMOFONO valigia forte, dischi singoli, binoccolo, vendonsi occasione. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 45420 M
MACCHINA Singer originale con motorino, altra semplice 560, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64238 M
MANTELLO celeste, impermeabile rosso foderato blu e giacche gonne, vera occasione, vendonsi. S. Nicolò 2-I. 64217 M
MOTORE Nuzzi Diesel 10-12 cavalli vendesi. S.A.L.E.C., via S. Nicolò 8, telefono 74-10. 45413 M
PATTINI uomo donna vendonsi occasione. Via Massimo d'Azeglio 3, portiere.
RADIO Phonola 7 valvole, trionda, vendesi. Piazza Ciano 5-III, destra. 45466 M
RADIOGRAMMOFONO Magnadyne 5 valvole, 4 onde, occhio magnetico, vendesi 7500 irriducibili. Via S. Giacomo in Monte 16-II. 45440 M
RADIO vende sfollata, lire 3000 irriducibili. Albergo Corso, camera 10. 64224 M
RASOIO elettrico per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 44112 M
SCARPE tutta pelle e cuoio finissime donna n. 35-36, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45108 M
SOPRABITO ragazzo 14-enne, vestito 12-enne, vendonsi, ore 8-12. Drozina, Giuliani 28. 64233 M
STIVALI nuovi 42, puro cuoio, chiodati, vendonsi. Giulia 64. 45446 M
TREBBIA Kaffer Schranz con apparecchio semi minuti pressa paglia con trattrice agricola vendesi. Brussi, via Balbo 32, Pola. 45412 M
VESTITO completo prima comunione nuovo per bambino vendesi. Guido Presel 3, porta 10. 0064136 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
ADDIZIONATRICE e macchina scrivere acquistansi da privato. Prezzo massimo scrivere Cassetta 12865 N, Unione Pubbl.
APPARECCHIO radio, paio gambali cuoio, acquisterei privatamente. Cassetta 13054 N, Unione Pubblicità. 13054 N
ARCHIVIO di corrispondenza compero. Scrivere Cassetta 12889 NN Unione Pubblicità. 12889 N
FODERE lenzuola cotone una due piazze comperansi, anche usate. Torrebianca 25, secondo. 45450 N
FRANCOBOLLI collezioni, acquista sempre, eventualmente scambia S.A.T. Tergesteo, telef. 44-31. 45336 N
LIBRI: acquisto libri antichi e di cultura, eventualmente intere biblioteche. Libreria Antiquaria, via S. Nicolò 30.
MACCHINA scrivere marca, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti 22.
PENTOLE per cucina elettrica cercansi prontamente. Cubi, Angelo Emo 39.
PIUME struzzo bianche, pavone, acquistansi. Offerte Cassetta 13034 N, Unione Pubblicità. 13034 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 45467 N
RADIO piccola tipo «Fido» o similare, perfetta efficienza, cercasi. Offerte Cassetta 13050 N, Unione Pubblicità. 13050 N
SEDIE per cinema, usate, buono stato, acquistansi occasione. Cassetta 2000 N, Unione Pubblicità. 2000 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
ARMADIO salvaroba grande vendesi. Falegname Carpison 16. 64243 NN
ARMADIO, comodino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 45426 NN
CAMERA matrimoniale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64202 NN
CUCINA moderna marmi seminuova vendesi. Nizza 29-II, interno, porta 12.
LIBRERIA grande, armadione guardaroba, qualsiasi tipo, acquistansi d'occasione. Ireneo 9, Valzini. 45453 NN
MATRIMONIALE cucina moderne seminuove vendonsi. Via dell'Istria 82.
PIANO occasione Filippi Vienna vendesi 5000. Indirizzo: S. Lazzaro 3, Iessipova.
PIANOFORTI: superaccordature, garanzia lunghissima. Preventivi. Stime. Perizie. Pianoforte noleggerebbesi, minimo lire 10 mensili. Vidali 10, Scuola. 64211 NN
STANZE matrimoniali, pranzo, cucine, mobili antichi e qualsiasi bagno, macchine cucire antiche, moderne, vestiti, crine animale, ecc., pagando meglio di tutti. Nordio 16 magazzino, telef. 69-92. 64056 NN
TAVOLO letto, lavamano, specchio, vendonsi, esclusi rivenditori. Dalle 14-16. Carpaccio 12, porta 1. 45416 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P
ASSUMONSI serie rappresentanze di qualsiasi articolo per Zara e Dalmazia. Referenze di prim'ordine. Antonio R. Ferrari, casella postale n. 33, Zara. 2594 P
COMMESSO viaggiatore Tre Venezie, terre occupate, provvisto lasciapassare, viaggerebbe per serie ditte in dolciumi e altri generi, dispone larga ottima clientela, nonchè forniture militari. Indirizzo al Piccolo. 45445 P
GIOVANE 23-enne piccolo capitale cerca rappresentanza oppure esclusività articolo redditizio. Sella Mario, via Piffetti 16, Torino. 5234 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
AUTOTRASPORTI, traslochi, tariffe minime, assumonsi. San Lazzaro 16, telefono 6903. 45189 Q
BARCOLA, Riviera, noleggio biciclette, tandem, cicli bambini. Telefono 56-23. Guardaroba. 64246 Q
BICICLETTA donna o uomo, anche guasta, comperasi. Telefonare 63-77. 44989 Q
BICICLETTA donna seminuova, ottimo stato, vendesi. Udine 51, porta 29. 45434 Q
BICICLETTA passeggio, cambio, occasione vendesi. Via Ghirlandaio 31, mezzanino, porta 2. 45430 Q
BICICLETTA uomo sport, altra trasporto, Caccia 11, porta 9, Liubicich. 45469 Q
SACCALEVA 8 lampade barca motore vendesi. Informazioni: Delegazione spiaggia Cittanova. 63664 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R
GRANDE accreditata azienda calzature subaffittasi gratuitamente a Bologna. Volendo cedonsi forti assortimenti merci. Periodo di subaffitto da stabilirsi. Scrivere Cassetta 3 R, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5233 R
MAGAZZINO centrico metri 12 per 4, con scrittoio, vendesi. Berto, Bar Impero, 9-12.
META' negozio cedesi a magliaia con macchina propria, piccola spesa. Indirizzo Piccolo. 64077 R
TRATTORIA centro S. Giacomo, spaccio vini, paraggi XX Settembre, avviatissimi, vendonsi partenza. Tarabochia 9, Caffè.
60.000 per un anno, garantito su valore reale quintuplo, cercansi, eventualmente associando. Forte utile giornaliero controllabile. Offerte Cassetta 13051 R, Unione Pubblicità. 13051 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U
COMMERCIANTE 35-enne, privo conoscenze, posizione 2.000.000, cerca signorina o vedova, bella, moralità ineccepibile, scopo matrimonio. [illegible] Cassetta 13049 U, Unione Pubblicità.
SIGNORINA sola, buona posizione, quartiere arredato, cerca compagno, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 13057 U, Unione Pubblicità. 13057 U

Divers;
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V
formazioni, assume ovunque «La C[illegible]
ACCERTAMENTI, indagini, informazioni assume ovunque «La Confidenza», Settembre 16-II. V
AUTOTRASPORTI, prezzi convenienti, noleggiasi. Telefono 74-17 Informazioni: Bellini 5, magazzino. 44617 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica [illegible], telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 31858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
COLLABORATRICE distinta, colta, spirito iniziativa, diligente, stenodattilocontabile, esperta ufficio commerciale rami vari (indispensabile «curriculum» particolareggiato): Agente di commercio import-export, cointeresserebbe. Cassetta 13031 V, Unione Pubblicità. 13031 V

Imminente al Politeama Rossetti

RENATO RASCEL
PAZZO D'AMORE
Produzione NAZIONALCINE

Un superfilm SCALERA
Il treno crociato
con
Rossano Brazzi